L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 6 Giugno 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie ANNO L. 65.— SEM. L. 33.— TRIM. L. 16.50 | Estero ANNO L. 150 SEM. L. 75 TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300 — IL CARROCCIO » 77 » 170 — LA FIORITA » 77 » 170 — L'ALBA in Italia L. 76,50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO » 76.50 » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7.50 | LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7.50 | L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI p... u' altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

ig. Giuseppe Fabretto Omaggio./AV. del Friuli 18 UDINE 1092

ALLA VIGILIA DELLE RATIFICHE DEI PATTI DEL LATERANO

LE RELAZIONI FRA CHIESA E STATO IN ITALIA
IN UNA LETTERA DI S. S. PIO XI AL CARDINAL SEGRETARIO

ROMA, 5 sera

L'Osservatore Romano pubblica:

« La Santità di Nostro Signore Pio Papa XI ha indirizzato all'E.mo Signor Cardinale Pietro Gasparri Suo Segretario di Stato, la seguente lettera:

Signor Cardinale,

« Ci si è domandato se le relazioni, i discorsi e le discus[sioni] di cui ne' passati giorni furono oggetto le convenzioni firmate dai Plenipotenziari della S. Sede e del Regno d'Italia il giorno 11 febbraio u. s. quando venivano presentate alle Camere e da esse votate, sono per rimanere da parte Nostra senza alcuna altra osservazione, dopo quelle affatto parziali ed occasionali sul punto della educazione da Noi fatte parlando ai giovanetti di un vicino Collegio, venuti in udienza proprio quando a quel punto eravamo giunti leggendo il primo discorso, quello del giorno 13 maggio. E forse avremmo potuto limitarci ad aggiungere a quelle particolari osservazioni una generale dichiarazione di dissensi e di riserve, se non avessimo constatato farsi sempre più gen[erale] e più penosa, nei nostri e in tutti i buoni amatori di pace in Italia ed all'Estero, l'impressione di quei discorsi e congiunte relazioni e discussioni, sempre più viva l'attesa di una parola di chiarimento e di rassicurazione da parte Nostra. La doman[da] in principio accennata Ci rende una tale parola doverosa per il debito dell'Apostolico Ministero che a tutti Ci stringe ed anche per sentimento di lealtà che ci vieta di procedere oltre senza chiarimenti che Ci sembrano necessari a dissipare e rendere, quant'è da Noi, impossibili gli equivoci e i malintesi.

« La pena di tutti i buoni ed il suo rapido e generale diffondersi è troppo facilmente spiegabile dall'importanza degli argomenti, dalla celebrità dei luoghi dove venivano trattati, dalla qualità delle persone, dall'universale ed intensa attenzione ed aspettazione sempre più acuite dalla stampa di tutto il mondo, dopo che le avevano improvvisamente ridestati gli [av]venimenti dell'undici febbraio, con una così universale esplosione di serena gioia, che poche eguali ebbe nella storia e che tre mesi appresso doveva andare così profondamente e dolorosamente turbata.

« Ego cogito cogitationes pacis et non afflictionis (Gerem. XXIX, II): facendo Nostre queste paro[le] del sacro testo, già nella prima Nostra Lettera Enciclica auspicavamo con espressioni desideranti l'ora appunto della pace; queste parole sen[ti]amo il bisogno ri dichiamare qui, perchè tutti subito intendano quali sentimenti di paterna benignità e di immutato desiderio di pace anche al presente Ci animano e Ci sostengono pure in presenza di parole ed espressioni «dure», «crude», «drastiche». Le qu[ali] Noi non possiamo trovare nè necessarie, nè utili, nè convenienti agli scopi indicati e che qui non ricordiamo se non fuggevolmente e soltanto per di[re] ai Nostri essere Noi stati assicurati che non a Noi nè a loro devono pensarsi o dubitarsi indirizzate, anche dopo che esplicitamente venne escluso l'indirizzo ad elementi di sinistra ed a residui di massoneria. Quanto a Noi dobbiamo anzi ricordare, (e Ci affrettiamo a farlo) che non mancarono al Nostro personale indirizzo parole molto, anzi troppo cortesi, accolte da non meno cortesi applausi. Siamo sempre sensibili e grati a tutte le cortesie; ma non Ci piacciono se n[on] quelle che più della Nostra persona hanno per oggetto la divina Istituzione, alla quale il Signore pur tanto indegni Ci ha posto a capo, e quanto le appartiene. Ma qui è dove la Nostra aspettativa è stata più duramente delusa. Diciamo aspettativa delusa, perchè alle migliori aspettative Ci avevano dischiuso l'animo le lunghe per quanto non sempre facili trattative, e men che tutto Ci aspettavamo espressioni ereticali e peggio che ereticali sulla essenza stessa del Cristianesimo e del Cattolicismo.

La divina universalità della Chiesa nelle sue fonti dottrinali e storiche

« Si è cercato di rimediare: non Ci sembra con pieno successo. Distinguere (come sembra accennarsi a fare) tra affermazione storica e affermazione dottrinale sarebbe in casu del peggiore e del più condannevole modernismo; il mandato divino alle genti universe è anteriore alla chiamata di S. Paolo; anteriore a questa il mandato di S. Pietro ai gentili; l'universalità si riscontra già di diritto e di fatto agli inizi primi della Chiesa e della predicazione apostolica; questa per opera degli apostoli e degli uomini apostolici è ben presto più vasta dell'Impero Romano, che, come è noto, non era di gran lunga tutto il mondo conosciuto; se si voleva soltanto ricordare l'utilità provvidenzialmente preparata alla diffusione e organizzazione della Chiesa nella organizzazione dell'Impero Romano, bastava ricordare Dante e Leone Magno, due grandi italiani, che in poche e magnifiche parole dissero e scolpirono la sostanza di quello che poi innumeri altri ridissero, più o meno abbondante erudizione mescolata spesso di inesattezze e di errori, massime per subìti influssi protestantici e modernistici. Contentandosi di quei due si sarebbe anche evitato di citare ed allegare un libro che dal 1912 sta nell'Indice dei Libri proibiti (Histoire de l'Ancienne Eglise). Dire quasi a giustificazione che da qualche tempo il Cattolicesimo italiano non è fecondo e la produzione intellettuale in questa materia e altrove è lanciare un giudizio troppo sommario per essere vero e giusto, sia per l'onore del Cattolicismo in Italia, sia per l'onore d'Italia nel Cattolice-

« Neanche riesciamo a vedere come possa essere opportuno e generoso in un'ora di pacificazione esumare, e con lode, fatti e disposizioni, fatti lontani e vicini, che alla Santa Sede, ai Sommi Pontefici, ai Cattolici d'Italia e del mondo intero non poterono non riescire dolorosi, come erano offensivi e lesivi. Peggio poi presentarli come la preparazione dell'ora presente: quasi potesse seriamente dirsi che l'oppressione e la guerra sono preparazioni alla giustizia ed alla pacificazione.

Le due sovranità

« Ricordiamo ed [ammett]iamo i non pochi luoghi ne' quali la sovranità e l'indipendenza con i conseguenti diritti sono abbastanza esplicitamente riconosciuti alla Chiesa ed alla Santa Sede; ma anche più numerosi sono i luoghi dove quelle cose sembrano rimettersi in dubbio o non veramente giustamente interpretarsi.

« Anche nel Concordato sono in presenza, se non due Stati, certissimamente due sovranità pienamente tali, cioè pienamente perfette, ciascuna nel suo ordine, ordine necessariamente determinato dal rispettivo fine, dove è appena d'uopo soggiungere che la oggettiva dignità dei fini, determina non meno oggettivamente e necessariamente l'assoluta superiorità della Chiesa.

« Che la Santa Sede è organo supremo della Chiesa Cattolica universale e quindi è legittimo rappresentante della organizzazione della Chiesa in Italia, non si può dire se non come dicesi che il capo è l'organo supremo del corpo umano, e che il potere centrale e sovrano di un paese è il rappresentante legittimo di ciascuna provincia del paese stesso. E' sempre il Sommo Pontefice che interviene e che nella pienezza della sovranità della Chiesa Cattolica che egli, esattamente parlando, non rappresenta, ma impersona ed esercita per diretto mandato divino. Non è dunque l'organizzazione cattolica in Italia che si sottopone alla sovranità dello Stato, sia pure con una condizione di particolare favore, ma è il Sommo Pontefice, la suprema e sovr[ana] Autorità della Chiesa, che dispone quello che giudica potersi e doversi fare per la maggior gloria di Dio e per il maggior bene delle anime, e nel peggiore dei casi (che di gran lunga non è il nostro) per la minore offesa di Quello e per il minor male di queste.

« Ci spiacciono e, se la minima animosità od amarezza fosse nell'animo Nostro, diremmo che Ci offendono le non infrequenti espressioni di nessuna rinuncia, di nessuna concessione dello Stato alla Chiesa, di non perduto controllo, di conservati mezzi di vigilanza su di essa, sul clero secolare e regolare, quasi si trattasse di gente sospetta a dir poco; quasi la Chiesa avesse mai tentata una vera e propria usurpazione o spogliazione a danno dello Stato, mentre è così storicamente e notoriamente vero il contrario in Italia e fuori; quasi la Chiesa avesse mai chiesto allo Stato la rinuncia a diritto od autorità che veramente gli competa, mentre è dell'uno e dell'altra la sostenitrice riconosciuta, massime nei momenti critici e difficili; mentre la Chiesa non ha mai chie[sto] nè ora chiede allo Stato, se non il diritto alla giusta ed ordinata cooperazione al bene comune secondo la giustizia e l'ordine dei fini.

La religione dello Stato

« Culti «tollerati, permessi, ammessi »: non saremo Noi a fare questione di parole. La questione viene del resto non inelegantemente risolta distinguendo fra testo statutario e testo puramente legislativo, quello per se stesso più teorico e dottrinale, e dove sta meglio « tollerati »; questo inteso alla pratica e dove può stare pure « permessi o ammessi », purchè ci si intenda lealmente; purchè sia e rimanga chiaramente e lealmente inteso che la Religione cattolica è, e sol essa, secondo lo Statuto ed i Trattati, la religione dello Stato con le logiche e giuridiche conseguenze di una tale situazione di diritto costitutivo, segnatamente in ordine alla propaganda; purchè non meno chiaramente e lealmente rimanga inteso che il Culto cattolico non è puramente e semplicemente un culto permesso ed ammesso, ma è quello che la lettera e lo spirito del Trattato e del Concordato lo vogliono.

« Più delicata questione si presenta quando con tanta insistenza si parla della non menomata libertà di coscienza e della piena libertà di discussione.

« Non è ammissibile che siasi intesa libertà assoluta di discussione, comprese cioè quelle forme di discussione, che possono facilmente ingannare la buona fede di uditori, poco illuminati, e che facilmente diventano dissimulate forme di una propaganda, non meno facilmente dannosa alla religione dello Stato e perciò stesso anche allo Stato e proprio in quello che ha di più sacro la tradizione del popolo italiano e di più essenziale la sua unità.

« Anche meno ammissibile Ci sembra che si abbia inteso assicurare incolume, intatta, assoluta libertà di coscienza. Tanto varrebbe dire che la creatura non è soggetta al Creatore; tanto varrebbe legittimare ogni formazione o piuttosto deformazione della coscienza, anche le più criminose e socialmente disastrose. Se si vuol dire che la coscienza sfugge ai poteri dello Stato, se si intende riconoscere, come si riconosce, che, in fatto di coscienza, competente è la Chiesa ed essa sola in forza del mandato divino, viene con ciò stesso riconosciuto che in Stato Cattolico, libertà di coscienza e di discussione devono intendersi e praticarsi secondo la dottrina e la legge cattolica. Deve anche per log[ica] necessità essere riconosciuto che il pieno e perfetto mandato educativo non spetta allo Stato ma alla Chiesa, e che lo Stato non può nè impedirle nè menomarle l'esercizio e l'adempimento di tale mandato, e neanche ridurlo al tassativo insegnamento delle verità religiose.

A chi spetta l'educazione

« Nessun danno può venire da ciò ai veri e propri diritti o, meglio detto, doveri dello Stato in ordine alla educazione dei cittadini, salvi sempre s'intende, i diritti della famiglia.

« Lo Stato non ha nulla a temere dalla educazione impartita dalla Chiesa e sotto le sue direttive; è questa educazione che ha preparata la civiltà moderna in quanto essa ha di veramente buono, in quanto essa è di meglio e di più elevato.

« La famiglia si è subito accorta che è così, e dai primi giorni del Cristianesimo fino ai giorni nostri, padri e madri, anche se poco o nulla credenti, mandano e portano a milioni i loro figli agli istituti educativi fondati e diretti dalla Chiesa.

« Meno ancora, se possibile, che lo Stato, hanno a temere la scienza, il metodo scientifico, la ricerca scientifica da ulteriori e superiori sviluppi della istruzione religiosa.

« Gli Istituti cattolici, a qualunque grado appartengono dell'insegnamento e della scienza, non hanno bisogno di apologie. Il favore che godono, le lodi che raccolgono, le produzioni scientifiche promuovono e moltiplicano e più che tutto i soggetti pienamente e squisitamente preparati che dànno alla magistratura, alle professioni, all'insegnamento, alla vita in tutte le sue esplicazioni, depongono più che sufficientemente in loro favore. Ma non possiamo mettere tra le lodi riportate e molto meno tra le lodi meritate, quelle che sembrano tributarsi alla invero a Noi carissima Università Cattolica di Milano ed a' suoi professori, per studi e volumi aventi per oggetto la personalità storica e la dottrina di Kant ed altre aliene dalla buona filosofia scolastica e dalla dottrina cattolica, quasi che sia effetto e segno di avvicinamento a quelle dottrine e non piuttosto di scrupolosa coscienza di magistero, che non consente combattere ciò che bene non si conosce, ed ineluttabile necessità di imposti programmi: necessità questa che basta e deve bastare a spiegare e far giustificare l'ammissione (non senza le possibili cautele) nelle raccolte scolastiche, dei nostri buoni e della educazione cristiana tanto benemeriti Salesiani, di taluni autori e testi, che il Beato don Bosco, così profondo conoscitore d[egli] uomini e di cose, così eminente apostolo della coltura e classica e professionale e sopratutto della sana educazione, non avrebbe certamente annoverati fra quelli adatti al raggiungimento di questi altissimi scopi, massime in un paese ed in un popolo come l'Italiano, che egli conosceva così bene. [E] Noi, per quella qualche esperienza personale, che abbiamo fatto di insegnamento e di libri, torna spesso alla mente il pensiero ed il timore che si venga preparando ai nostri cari giovani il danno già segnalato da S. Agostino: necessaria non norunt, quia superflua didicerunt.

Lo "Stato Cattolico,,

« Stato cattolico », si dice e si ripete, ma « Stato fascista »; ne prendiamo atto senza speciali difficoltà, anzi volontieri, giacchè ciò vuole indubbiamente dire che lo Stato fascista, tanto nell'ordine delle idee e delle dottrine quanto nell'ordine della pratica azione, nulla vuol ammettere che non si accordi con la dottrina e con la pratica cattolica; senza di che Stato cattolico non sarebbe nè potrebbe essere.

« Dobbiamo infine rilevare alcune espressioni non pienamente conformi o addirittura in contraddizione con le relative convenute espressioni del Concordato.

« Si dice riservato allo Stato il «nulla osta preventivo» per le nomine ecclesiastiche: il Concordato non usa mai, neppure una sol volta, una tale espressione; in cose tanto importanti e delicate, anche le formule meritano ed esigono ogni attenzione ed esattezza.

« Si dice pure che lo Stato « conferisce agli enti ecclesiastici la personalità giuridica »; il Concordato parla sempre di riconoscimento, mai di conferimento; siamo molto sensibili (e lo abbiamo già per indubbi segni mostrato anche nel corso delle trattative) a differenze di linguaggio in tali sedi ed in tali materie.

Sul matrimonio

« In materia di matrimonio il Concordato procura alla famiglia, al popolo italiano, al paese ancora più che alla Chiesa un beneficio così grande che per esso solo avremmo volontieri sacrificato la vita stessa. E bene si è detto « che non vi è dubbio che moralmente e di fronte alla coscienza religiosa il cattolico osservante dovrà celebrare il matrimonio canonico ». Ma non altrettanto bene si è aggiunto che « giuridicamente nessuno può costringervelo ». La Chiesa società perfetta nell'ordine suo lo può e lo deve, coi mezzi che le appartengono; e lo farà, lo fa fino da ora, dichiarando fuori della comunione dei fedeli quelli de' suoi membri, che volessero negligere o preterire il matrimonio religioso preferendo il solo civile.

« Si è ripetutamente negata la retroattività dell'articolo quinto del Concordato. Se è questione della parola, consentiamo facilmente che la parola stessa nello indicato articolo non si legge; ma per la sostanza di vera ed effettiva forza retroattiva stanno lo spirito e la lettera dell'articolo, stanno le relative e documentate discussioni nel corso delle trattative.

« Molte belle e buone cose furono dette in ordine al carattere sacro della Città di Roma, la città episcopale del Successore di S. Pietro, Vicario di Cristo, Capo e Centro dell'unità cattolica, e grande non meno ne è il Nostro compiacimento e la Nostra riconoscenza.

« Con tan[ta] più penosa meraviglia vedemmo affacciarsi l'idea che certe vere ed innegabili offese a quel sacro carattere potessero tollerarsi in nome della libertà di coscienza o d'una compassione affatto fuor di luogo! Di quale libertà di coscienza si parla? dove non si arriverebbe per tali vie?

"Durerà la pace?,,

« Alla grave domanda: [D]urerà la pace? fu risposto fra gli applausi: la pace durerà. Risposta ed applausi dimostrano quale e quanto sia il desiderio di tutti e, come è naturale pensare, di tutti il proposito di cooperare all'adempimento di così nobile e santo desiderio.

« Nella motivazione e dichiarazione di quella risposta vi sono affermazioni che possiamo più o meno dividere, almeno nella sostanza: ve ne sono altre che dividere non possiamo. E' fra queste quel quasi accumunare massoni e clericali, accumunamento che fa capo alla distinzione anzi opposizione fra clericali e cattolici; un vieto ed ingeneroso sofisma, che neanche i più vivi applausi possono riabilitare.

« Anche meno possiamo dividere il cenno che sembra voler dire o lasciar credere che la sorte dei Protocolli Lateranensi possa nell'avvenire, non essere la medesima per tutti e due. Pienamente d'accordo, se si vuol dire che qualche particolare divergenza e dissenso in tanta varietà di cose quante il Concordato contiene e tocca, altrettanto è inevitabile che rimediabile e componibile; teniamo però a ricordare e dichiarare che secondo pat[ti] sottoscritti il Trattato non è il solo che non può più essere oggetto di discussione: o per spiegarci meglio, che Trattato e Concordato, secondo la lettera e lo spirito loro, come anche secondo le orali e scritte esplicite intelligenze, sono l'uno complemento necessario dell'altro e l'uno dall'altro inseparabile ed inscindibile.

L'unità dei Trattati

« Ne viene che simul stabunt oppure simul cadent; anche se dovesse per conseguenza cadere la « Città del Vaticano » col relativo Stato; per parte Nostra, col divino aiuto: impavidum ferient ruinae. Diciamo così, non perchè Ci abbia abbandonati o sia mai per abbandonarci quel tanto di giusto e ragionevole ottimismo, che è necessario alla vita, ma per dire che siamo tranquillamente fin d'ora rassegnati e pronti a tutto quello che la Divina Provvidenza sia per volere o permettere. Questa disposizione d'animo, doverosa per ogni creatura, lo è tanto più per Noi, quanto più larga e luminosa è l'esperienza che Noi abbiamo fatto del benefico intervento e della continua assistenza della Provvidenza Divina, segnatamente in questi ultimi mesi ed eventi. Ma la stessa disposizione d'animo non Ci impedisce di dire, Noi pure, che la pace durerà, anzi ce lo fa dire con più certa fiducia. E questo per due motivi: il primo è che dopotutto e nonostante serbiamo fede nella lealtà e buona volontà degli uomini; il secondo è che fede serbiamo e molto più nell'aiuto di Dio da Noi e per Noi continuamente invocato. Aggiungiamo volontieri questi due motivi a quelli esposti nel Senato, perchè da una parte non c'è difficoltà, che, una volta intesi nelle massime, non si possa con buona e leale volontà superare; dall'altra senza l'aiuto di Dio in vanum laborant qui aedificant domum, anche se vi lavorano a lungo e con paziente e meticolosa diligenza, come s'è fatto per le nostre Convenzioni.

« E' certamente istruttiva ed ammonitiva a questo proposito la considerazione che, nonostante tutto quel lavoro, ecco che è bastato così poco tempo, perchè si dovesse lamentare col profeta: mutatus est color optimus ed una interruzione tanto ingrata e penosa subisse in tutta Italia ed in tutto il mondo la schietta gioia di tutti i buoni cattolici e di tutti i buoni cittadini non senza soddisfazione, troppo facile a vedersi, degli altri.

« E' con questa fiducia nella cooperazione degli uomini e molto più nell'aiuto di Dio, che, senza aver potuto dire tutto quello che avremmo voluto e forse dovuto, ma pur sembrandoci di non aver omesso le cose principali e più importanti, poniamo fine a questa Nostra, di cuore benedicendo.

« Nella Solennità del Corpus Domini, 30 maggio 1929 ».

PIVS PP. XI

LE DISCUSSIONI AL SENATO SUL BILANCIO DELLA GIUSTIZIA

LA RIFORMA DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE
E LE OPERE PER LA RIEDUCAZIONE DEI MINORENNI

ROMA, 5 sera

Presidenza del presidente FEDERZONI. La seduta è aperta alle ore 16.

BISCARETTI ROBERTO, segretario dà lettura del processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Presidente comunica che i senatori Agnelli, Bastianelli, Beneventano, Borletti, Brezzi, Broccardi, Chiappelli, De-Capitani, D'Arzago, D'Oviglio, Fantoli, Maragliano, Marcello, Marciano, Mattioli, Pasqualini, Nava, Novaro, Pagliano, Pais, Pecori Giraldi, Quarta, Rizzetti, Rota Attilio, Caccari, Viganò, hanno dichiarato che se fossero stati presenti alla seduta del 25 maggio u. s. avrebbero risposto Si all'appello nominale sull'ordine del giorno del sen. Greppi ed altri.

Il Presidente comunica dapprima un messaggio del Presidente della Corte dei Conti relativo alle registrazioni con riserva e che la famiglia De Novellis ringrazia per le onoranze tributate dal Senato al defunto senatore suo congiunto.

Il Presidente, partecipa, che il Governo chiede, che il disegno legge per la soppressione del vincolo di età per il matrimonio degli ufficiali venga discusso al più presto e che l'esame di esso sia deferito ad una Commissione speciale.

IMPERIALE propone, che la Commissione sia nominata dal Presidente. La proposta è approvata.

Introdotto dai senatori Corradini e Contarini presta giuramento il senatore Mario Lago.

Il Presidente avverte, che domani giovedì alle ore 15 si riuniranno gli uffici per l'esame di numerosi disegni di legge.

Il Presidente comunica, che in conformità al mandato ricevuto ha chiamato a far parte della commissione speciale incaricata di esaminare il disegno di legge concernente la soppressione del vincolo dell'età per il matrimonio degli ufficiali del R. Esercito i senatori Bacelli Alfredo, Bazan, Cito, Filomarino, Dall'Olio Alfredo, Morrone, Orsi Delfino e Tassoni.

Il progetto dei nuovi Codici

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

GAROFALO, la spesa maggiore che si legge nel bilancio farebbe credere che vi sia stato un aumento nella criminalità ma invece s'è avuto una diminuzione di fronte ad alcuni anni di perturbamento sociale ed economico. Le attuali cifre ci riconducono a quello degli anni 1914-1915; conviene persistere nella più energica repressione penale a cui bisogna aggiungere misure di P. S. Fa voti, che presto venga riformata la procedura penale ed abolito il sistema del giury criminale. Il codice penale è in elaborazione.

Vorrebbe che non si abolisse il sistema della segregazione cellulare, la quale è applicata a terribili assassini.

Il timore della pena non è certamente un freno per tutti i delinquenti, ma per molti di essi costituisce effettivamente una remora. Ad evitare la formazione di nuovi delinquenti e però necessario togliere la gioventù all'ozio all'ignoranza ed al vizio.

APPIANI si associa alle lodi per il modo con il quale procede il dicastero della Giustizia. Vorrebbe dal Ministro conoscere i suoi intendimenti specialmente su due punti che interessano grandemente la giustizia e la società.

Uno dei punti si riferisce specialmente all'argomento della codificazione ed in particolare al codice di procedura civile.

Già nel 1923 il Ministro Oviglio riconosceva la necessità di modificare il processo civile. Ed ancora dopo sei anni imperversa nella vita giudiziaria del paese il vecchio codice, complice involontario di tutte le cattive cause e di tutte le pagliette (commenti) e ciò non per colpa o mal volere di alcuno, ma per la necessità delle cose. L'oratore riconosce, che prima di dare al nuovo stato il suo ordinamento di giustizia era necessario organizzare questo nuovo stato.

Cinque anni fa l'oratore invocava urgenti modificazioni al codice di procedura penale e la sua invocazione fu accolta dal ministro della Giustizia dell'epoca, il quale annunciò quasi subito alla Camera, che avrebbe provveduto alla riforma del codice di procedura penale, preceduta da quella del codice penale. Ma oggi riconosce, che la riforma più urgente è quella del codice di procedura civile.

Il regime ha saputo suscitare il sentimento della disciplina, ha provveduto al riordinamento forense, tutto ciò ha migliorato i nostri costumi giudiziari ed automaticamente sono cessati i maggiori inconvenienti che sembravano invincibili. Il che permetterà di curare in tutti i suoi minuti particolari la riforma penale, il progetto di codice in preparazione e il progetto di quel codice nuovo che dovrà sostituire l'attuale.

Il progetto di codice penale, reso di pubblica ragione nell'agosto 1927, sottoposto opportunamente dal Ministro al sindacato degli esponenti del pensiero giuridico e di quanti hanno l'esperienza necessaria, ha incontrato la generale approvazione. L'oratore raccomanda che la revisione che di tale progetto si sta facendo per trarre il testo definitivo sia fatta con la massima cura e senza fretta. Il codice penale costituisce la più importante delle leggi dello Stato, da esso dipende la sicurezza della società, dipendono la vita e l'onore dei cittadini, cose queste che non permettono esperimenti o tentativi di breve durata. Confida che il diligentissimo lavoro del comitato di revisione e la mente lucida e pratica del ministro varranno a dileguare tutti i dubbi e a dare un testo definitivo chiaro, sicuro, inesorabile, inevitabile stabile, quale è indispensabile per una nazione illuminata.

Il Tribunale per i minorenni:

L'oratore però intanto raccomanda di mettere mano alla riforma del codice di procedura civile e su questo vorrebbe conoscere gli intendimenti del ministero della giustizia.

Confida che il ministro della giustizia, attenendosi ai criteri esposti dall'on. Oviglio, vorrà tener presente alcuni principi, che l'oratore raccomanda per la sua lunga esperienza e cioè: 1.o) ripristinamento in primo grado del giudice unico; 2.o) ordinamento dell'istituto della Cassazione unica, in relazione ai compiti più numerosi e più ardui.

3.o Istituzione del tribunale pei minorenni, ai fini di completare l'opera altamente educativa e civile delle opere assistenziali minorili, specie di quella *Cesare Beccaria* in Milano e dell'altra di Verona. L'oratore ha la impressione, che il ministro della giustizia abbia altre idee sul modo di risolvere il problema dell'assistenza dei minorenni e che non sia convinto della necessità di tribunali speciali e che molto debba attendersi da un riordinamento dei riformatori governativi. L'oratore dimostra che i riformatori governativi non raggiungono mai quei risultati, che si ottengono con istituti tipo « Cesare Beccaria», poichè in essi mancherà quell'alto coefficiente morale, che è la cura dell'educazione dei minorenni, presa con zelo e con fiamma d'amore da alcune gentildonne. Si augura che il Governo voglia dare sempre maggiore impulso all'opera assistenziale femminile. L'oratore concludendo si rivolge al Capo del Governo, come comandante supremo della milizia nazionale, perchè vegga se non sia il caso di istituire un corpo speciale in cui accogliere i fanciulli rieducati dalle opere assistenziali.

Il Fondo per il culto

PETRILLO. Nello stato di previsione del ministero della giustizia la parte riguardante il culto può dirsi superata in seguito alla Conciliazione. L'on. Rocco codificatore della rivoluzione fascista ha portato nel campo legislativo ecclesiastico un contenuto organico ne ha tracciate le linee fondamentali e si riserva di compiere un lavoro di rifinitura e di adattamento nelle antiche leggi alla nuova legislazione ecclesiastica. L'amministrazione del Fondo per il culto rappresentava il separatismo dello Stato e la sua incompetenza in materia religiosa. Nel campo patrimoniale esso aveva una funzione speciale patrimoniale e politica insieme. Lo stato di fatto era, che da una parte il Fondo per il culto prometteva e dall'altra i parroci aspettavano e mai ottenevano. Nel 1892 cominciò una lotta fra governo e parroci da una parte; il Governo prometteva un miglioramento delle congrue parrochiali, dall'altra le ristrettezze del bilancio non gli permettevano di mantenere le sue promesse ed allora esso ricorreva a espedienti dilatori, come un debitore qualunque, ottenendo lo scopo diametralmente opposto a quello a cui fu istituito il Fondo per il culto, che era di ingraziarsi il basso clero. Oggi in regime concordatario deve darsi al Fondo del culto una finalità, che corrisponda alle condizioni politiche e legislative del diritto ecclesiastico.

Non si è ancora giunti a stabilire chiaramente quale dovrà essere la situazione giuridica della amministrazione del Fondo per il Culto nel nuovo ordinamento. L'art. 29. della legge dice, che il Fondo per il culto è una direzione generale del ministero della giustizia, ma con ruolo e con bilancio proprio, così da una parte sembra che esso dipenda gerarchicamente dal ministro e dal Ministero, dall'altra parte la gestione diretta dei propri mezzi finanziari lo fa apparire in contrasto con lo stato concordatario. Oggi lo Stato dà del proprio al Fondo per il Culto; ad esso dà 72 milioni, vale dire cinque sesti della somma totale a sua disposizione.

Ma bisogna perciò anche che nella forma estrinseca si dimostri, che si tratta di denaro dato dallo Stato per un preciso fine di Stato.

L'amministrazione del Fondo per il culto, dal 92 ad oggi, non è riuscita ancora a liquidare le ventimila congrue, che dovevano essere liquidate nel '99. Questo assolutamente deve oggi essere fatto.

La carriera giudiziaria

GIAMPIETRO. Fino ai quattordici anni il progetto del nuovo codice penale esclude la imputabilità; per l'età dai 14 ai 18 anni occorre la prova dei fatti; quando questa si è raggiunta si applica la pena. Diverso era l'ordinamento nel vecchio codice. Quale dei due sia preferibile lo può dire l'esperienza giudiziaria. E questa dice, che nella quasi totalità dei casi la responsabilità penale è sempre emersa anche quando il delinquente non aveva compiuto i 14 anni. Le recenti disposizioni della legge sul matrimonio forniscono un argomento perchè siano trattati come pienamente responsabili i delinquenti, che hanno raggiunto l'età necessaria per il matrimonio. Il progetto prevede l'istituzione di alcuni stabilimenti, che devono concorrere alla attuazione delle riforme escogitate per la delinquenza minorile. L'oratore raccomanda che questi stabilimenti vengano approntati immediatamente, affinchè il codice possa avere piena attuazione. Ma siccome saranno dei giudici coloro ai quali questi stabilimenti verranno affidati e siccome, sia nel periodo istruttorio sia nei procedimenti giudiziali, i giudici dovranno impiegare una quantità assai maggiore di tempo, così forse il personale non sarà sufficiente. Inoltre bisognerà creare una magistratura specializzata addestrata alle indagini psicologiche.

Ora l'ordinamento giudiziario, che sino all'1880 ha avuto vigore e che fu innovato dalla legge Zanardelli del '90, perciò che riguarda il pretorato ed il principio dell'esame per merito, distinto dal '907 in poi è stato molto ritoccato con leggi e disposizioni varie, tutte durate troppo poco in vigore per dar prova della loro efficienza. Con queste incertezze di ordinamento altre cause concorsero in pregiudizio del reclutamento dei giovani per le funzioni giudiziarie. Tra le prime la guerra alla quale si dettero i giovani con tutto l'entusiasmo della loro età (*approvazioni*) poi il turbinoso periodo del dopo guerra. Scarsi di numero furono gli ammessi alla magistratura e non tutti eccellenti. Per provvedere alle necessità contingenti l'on. Guardasigilli stabilì delle facilitazioni per l'ammissione e per le promozioni. Ma questo metodo non poteva essere che provvisorio. L'oratore dichiara di non aver fiducia nei concorsi per titoli.

Il sistema meno imperfetto per il reclutamento è l'esame. Crede poi che il pretorato debba formar parte della carriera della magistratura. Alla pretura dovrebbero essere destinati i migliori magistrati e tutti i magistrati dovrebbero percorrere la via del pretorato. Egli è per la separazione delle due carriere tra la giudicante e inquirente, con alcuni temperamenti. Ogni magistrato deve esercitare le sue funzioni per un certo periodo di tempo. Anche le leggi così dette ausiliarie, cioè per le cancellerie e per gli uffici giudiziari occorrono di qualche ritocco.

MILANO FRANCO D'ARAGONA. Le statistiche giudiziarie e la relazione della commissione di finanze hanno constatato il grande e continuo aumento del lavoro nelle Cause civili. Le conseguenze di una non sufficiente preparazione per le sentenze sono gravi. E' necessità, che si ponga fine al sistema provvisorio attuale per il reclutamento dei magistrati. Bisogna ritornare ai concorsi, che hanno dato buoni risultati. Pare che si voglia fare un concorso interno tra i reggenti le preture, ma vi è l'ostacolo della menomazione economica sensibile nel trattamento. S'impone il ritorno ai concorsi tanto per i pretori quanto per gli aggiunti giudiziari.

Ritiene, che debbano essere separate le due carriere. Senza venire meno al doveroso esame se presiederanno ai concorsi criteri più equanimi, più umani, si potranno avere egregi giovani propensi ad adire alla carriera giudiziaria. Però bisognerebbe aumentare lievemente la rimunerazione nei primi gradi.

Il pubblico femminile ai processi

E' stato constatato con soddisfazione che la delinquenza dei minori degli anni 21 tende a diminuire e l'oratore ritiene, che se si porrà ogni cura nella educazione dei giovani tale diminuzione si accentuerà. Si associa alla raccomandazione già fatta di estendere ad altre grandi città quell'esperimento ottimamento riuscito a Milano, città dove pullulano istituzioni filantropiche, di carità e di educazione per l'infanzia e l'adolescenza. L'oratore vorrebbe, che si abolisse ogni formalità, che possa impressionare l'animo giovanile e che il minorenne colpevole fosse ripreso paternamente e sottratto alle asprezze, che si usano per gli adulti delinquenti e che fossero tenuti separati nelle case di pena i minorenni dagli adulti. Altro oratore ha già lamentato il sistema della giuria, ma finchè non si sarà provveduto col nuovo ordinamento giudiziario il ministro della giustizia potrebbe invitare i primi presidenti ed i procuratori generali a dare tutta la loro attenzione allo svolgimento dei processi specialmente di quei cosidetti processi passionali, evitando che il contegno incomposto del pubblico, specialmente femminile, possa turbare i pubblici dibattimenti.

Si eviteranno così quei casi scandalosi in cui colpevoli confessi furono applauditi, quando la giuria ne decretò l'assoluzione. Per la modificazione della giuria non occorre attendere la riforma del codice penale.

Il Presidente rinvia la discussione alla seduta di domani.

La Seduta è tolta alle 18,45. Domani seduta pubblica alle ore 16.

LE RIPARAZIONI

L'accordo raggiunto

PARIGI, 5 matt.

Il Comitato degli esperti comunica che si è riunito in sessione plenaria nel pomeriggio di ieri. L'accordo su tutti i punti sostanziali essendo stato raggiunto, il Comitato procederà ora alla redazione finale del rapporto, nella fiducia che possa essere pronto per la firma prima della fine della settimana.

Felicitazioni americane

WASHINGTON, 5 sera

Il Presidente Hoover ha inviato un dispaccio all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi esprimendo tutta la sua soddisfazione per il raggiunto accordo, felicitandosi con gli esperti americani per il successo da loro conseguito nella elaborazione del piano che regola definitivamente la questione delle riparazioni. Un dispaccio analogo è stato pure spedito all'ambasciatore suddetto dal segretario di Stato agli Esteri Stimson. (*Radio St.*).

L'ATTIVITA' DEL VESUVIO

L'eruzione è sul finire

La provvida opera di assistenza delle autorità

NAPOLI, 5 sera

Comunicato dell'Osservatorio vesuviano: «Cratere ore 15. Credo, che la eruzione sia sul finire. Alle 14,20 una serie crescente di formidabili esplosioni ha prodotto una colonna di fumo dell'altezza di circa 5 chilometri e ha gettato una enorme quantità di lava, che ha invaso quasi tutta la superficie del grande cratere, mentre una profusione grandissima di pietre grosse bombe (fino al peso di kg. 100 e più) e lapilli è caduta sull'orlo e sulle pendici del cratere S. a sud e a levante. Dopo questa fase gli efflussi di lava entro cratere sono quasi interamente cessati. A quest'ora non si vede nessuna corrente entro cratere e anche le cascate a valle dell'Inferno sembrano ferme. Le lave sulla fronte potranno avanzare ancora sempre più debolmente per qualche ora solamente. L'attività esplosiva del conetto quasi interamente smantellato continua, ma è notevolmente diminuita. Non vi è più traccia del lago di lava di stamane. F.to: Dottor Malladra ». (Stefani)

Le lave in diminuzione

NAPOLI, 5 sera

Il Direttore dell'Osservatorio Vesuviano comunica:

«Dal cratere 5 giugno ore 13 — In compagnia del maresciallo Jacullo comandante la stazione locale dei Reali carabinieri ed a guide del Vesuvio ho percorso i tre chilometri di circuito del grande cratere osservando attentamente il fondo in ogni quadrante. Dappertutto le lave di questa notte sono già annerite eccetto che dal conetto dell'orlo nord-est dove una larga fiumana in gran parte coperte da scorie fluisce con moderata velocità entrando e uscendo da lungo cunicolo, il che è segno di magra. Sul ciglio che scende a valle dell'Inferno non vi sono che due cascate. Una più a levante molto lenta formata da blocchi oscuri che percorre la valle fino alla briglia sopra Terzigno, un'altra che è a ponente è più viva con velocità di circa due metri al minuto larga una diecina di metri che scende diretta a ponente dell'atrio del cavallo e precisamente nella zona della Zolfaiara già in parte invasa.

«Le lave fluenti sono dunque in diminuzione. Ma su tutte le pareti del cratere si notano le tracce dei poderosi rigurgiti di questa notte mediante una fascia ancora incrostata dell'altezza da tre a cinque metri. E dentro il conetto che in parte si è già ricostituito si osserva ancora il lago di lava in ebollizione dal quale si formano fontanelle di gas e scorie come nel Kilanea dell'isole Havay. Dalla bocca del conetto larga un centinaio di metri scoppiano vigorose esplosioni tonanti laceranti e fruscienti con abbondante e voluminoso materiale incandescente che ricade a cento e più metri oltre la base del conetto stesso. Alle ore 10 si notò una fortissima esplosione secca accompagnata da lampo vivissimo malgrado la luce diurna. All'esterno del cratere dappertutto e specialmente nei quadranti di mezzodì e del levante il terreno è ricoperto da grossissimi brandelli di lave cadute specialmente durante i parossismi di ieri sera e stamane, alcuni dei quali del peso di qualche tonnellata. Da tutto l'insieme si deduce che oggi l'attività e notevolmente diminuita. Firmato: prof. Alessandro Malladra». (*Stefani*).

Esplosioni nella notte

NAPOLI, 5 matt.

L'Osservatorio Vesuviano comunica alle ore 7 di oggi:

« Durante la notte forti e fortissime esplosioni con frequenti rigurgiti di lava dalla bocca del conetto eruttivo da mezzanotte all'una attività aumentata con alte fontane di scorie e rumoreggiare di boati profondi. Dalle 3,45 alle 4,30 formidabili colonne di fuoco innalzantisi fino a 500 metri con pini di fumo bianchissimo a due, tre Km. d'altezza; allagamento di tutta la piattaforma del grande cratere, trasformato in mare di fuoco ondeggiante e tumultuoso e grandi cascate riversantisi in Valle dell'Inferno.

All'Osservatorio ondulazioni e forti tremiti dei fabbricati con registrazione continua ai sismografi dell'ampiezza fino a 5 centimetri. E' impossibile fare previsioni sull'andamento di questa eruzione a gigantesche fontane di scorie incandescenti, che ricorda in molti particolari quelle del 1910 e del 1922. L'accesso all'orlo del cratere è pericoloso non solo per le grandi scorie che piovono, ma anche per eventuali franamenti dell'orlo stesso, specialmente a sud-est ». (S.)

Calma fra il popolo

NAPOLI, 5 sera

L'eruzione del Vesuvio tiene sospesa l'anima della popolazione perchè l'eruzione lavica del vulcano procede con alternative di maggiore o minore afflusso e crescendo o diminuzione di velocità.

A Terzigno si nota una certa preoccupazione fra quei contadini. Ad ogni angolo sono soldati, carabinieri, militi che per ordine delle autorità provvedono allo sgombero delle case coloniche. Donne, uomini, trasportano a braccia le loro masserizie in salvo. Le autorità fino da ieri hanno provveduto allo sgombero dei luoghi più pericolosi. Si vedono continuamente camions sui quali si trovano talvolta anche cavalli, pecore, asini, dei contadini del luogo.

L'invocazione a Maria

Ieri notte il parroco don Catafano ha organizzato una processione coll'immagine della Vergine Immacolata che per ben due volte, nel 1754 e nel 1755, fermava la lava di fronte a Terzigno, così come nel 1906 la Madonna della Neve arrestava la lava ai confini di Torre Annunziata. L'immagine della Vergine e quella del Cuore di Gesù erano attorniate da una folla orante e piangente. Don Calafano non si stancava di dire ai suoi parrocchiani di avere fede nella Madonna. Il parroco spediva poi due telegrammi, uno al Santo Padre ed uno al Vescovo della diocesi, mons. Melchiorri. Ecco il testo del telegramma:

« Terzigno circondato di lave vulcaniche, popolo implora benedizioni e preghiere ».

Fase decresente

La velocità della lava che in un primo momento era impressionante, si era poi in certo qual modo ridotta. Più tardi poi essa aumentava la sua corsa destando serie preoccupazioni. La lava si dirigeva su una piccola frazione di Terzigno denominata Pagano. Mirabile è l'organizzazione dei servizi di soccorso disposti dalle autorità.

Sul posto furono ieri e vi sono ritornati stamani il vice-prefetto conte Capialbi il quale accompagnato dal segretario particolare di S. E. l'alto commissario Castelli ha preso la direzione di tutti i servizi.

Si trovano inoltre a Terzigno molti autocarri di rinforzi di carabinieri, agenti di P. S. e militi nazionali.

E' a Terzigno anche il Vescovo di Nola, mons. Melchiorri, in compagnia di un gruppo di sacerdoti. S. E. Melchiorri, riuniti in parrocchia i fedeli, li invitava a rinnovare le loro preghiere alla Vergine.

Sono sul posto anche delle altre ambulanze della Croce Rossa, per ogni possibile evenienza.

Sono ammirabili la calma e lo stoicismo che la popolazione serba di fronte alla situazione. Vi sono contadini che, fatto trasportare il loro povero mobilio al sicuro, rimangono nella casa, decisi a ritirarsi solo quando l'avranno vista a cadere.

Una donna, ripetutamente invitata ad abbandonare la sua abitazione, ha dichiarato di non potere obbedire, perchè il padre, danneggiato nell'eruzione del 1906, lasciò disposto nel testamento che mai i suoi discendenti avrebbero dovuto fuggire in caso di eruzione.

Il salvataggio degli infermi — è opportuno notare — fu operato fin da ieri, a preferenza di ogni altra opera di soccorso. Soldati di sanità con barelle ed auto-ambulanze, rilevarono dalle case tutti coloro che giacevano in letto per affezioni di qualsiasi entità, e li trasportarono con ogni cautela nell'ospedale di Torre Annunziata.

Stamani si è verificato un fatto nuovo, costituito dalla pioggia di lapilli, non soltanto nella zona di Terzigno e nelle immediate vicinanze, quanto verso Somma e Ottalano.

Un episodio abbastanza grave per quello che avrebbero potuto essere le sue conseguenze, è avvenuto pure stamani nel tratto fra l'Osservatorio e il cratere.

La visita al cratere

Come già si è rilevato, l'imponente e fantastico spettacolo, provocato, specialmente durante le ore della notte, dal vasto afflusso lavico, è bastato a richiamare sul Vesuvio una notevole quantità di curiosi e di comitive di gitanti, che affluiscono fin da ieri da ogni parte.

Vi era, tra l'altro, un nucleo di studenti e studentesse che, partito dalla stazione di Pugliano, poco dopo la mezzanotte, era giunto all'Osservatorio e procedeva verso il cratere. Ad un certo momento, per la maggiore intensità dell'eruzione, si è verificata una fitta caduta di cenere, di lapilli e di scorie, e ciò valse a diffondere il panico fra i giovani, che hanno cercato di retrocedere verso l'Osservatorio.

Immediatamente i carabinieri provvedevano a raggiungere i dispersi, raccogliendoli ed accompagnandoli all'Osservatorio.

Dato questo incidente, l'alto commissario ha impartito energiche disposizioni perchè sia impedito l'accesso ai curiosi affluenti da qualsiasi località.

E' del pari assolutamente vietato nelle zone minacciate il transito delle automobili private, le quali, date le necessità del momento, potranno essere senz'altro requisite sul posto.

L'attività del Patronato Nazionale di assistenza

ROMA, 5 sera

In un'intervista, l'on. Mario Barenghi, direttore generale del Patronato Nazionale per l'assistenza sociale, ha illustrato l'attività e gli scopi di questo istituto sorto nel 1925 e che esplica la sua azione attraverso 92 uffici provinciali. Il 1926, ha detto l'on. Barenghi, fu per il Patronato Nazionale anno di esperimento, di prova e di preparazione; il 1927 anno di penetrazione; il 1928 anno di silenziosa costruzione. Circa 40.000 lavoratori infortunati furono assistiti nel 1928. Le indennità liquidate raggiunsero i 94 milioni contro l'offerta di 67 milioni. Si tratta dunque di 27 milioni che gli istituti assicuratori non avrebbero corrisposto agli operai senza il tempestivo e provvido interessamento del Patronato. Se poi si considera che sui 94 milioni liquidati il patrocinio privato avrebbe detratto percentuali non inferiori al 10-15 per cento (vi sono patrocinatori che trattengono agli operai anche il 30 per cento sull'indennità) si deve concludere che un'altra diecina di milioni sono andati a beneficio dei lavoratori nel 1928 mercè le prestazioni gratuite del Patronato. Nei 92 ambulatori provinciali furono eseguite dai medici fiduciari 104.000 visite delle quali 6.000 in contradditorio con i sanitari degli istituti assicuratori e 443 in sede arbitrale.

Lo scioglimento dell'Istituto per l'Educazione fisica

ROMA, 5 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. 18 aprile 1929 N. 845:

1.o L'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica in Italia è disciolto dalla data di inserzione del relativo annuncio nella *Gazzetta Ufficiale* del regno.

2.o Dalla stessa data l'on. Vico Pellizzari è nominato Commissario liquidatore del predetto Istituto.

3.o L'Opera nazionale Balilla è autorizzata ad accettare l'ammontare della attività patrimoniali dell'istituto senza altra ulteriore formalità.

Le ricerche del Cardinale Gasparri sulle fonti del diritto canonico

ROMA, 5 sera

Nonostante la grande mole di lavoro che ha richiesto tanta parte della sua attività in questi ultimi tempi, il cardinale Gasparri ha proseguito nelle sue accurate ricerche delle fonti del diritto canonico. La monumentale opera del cardinal Gasparri, che sarà completamento e illustrazione del Codice a cui va legato il suo nome, sarà prossimamente arricchita di un quinto grosso volume, che si annuncia di grande importanza, perchè conterrà documenti di speciale interesse, e del tutto ignorati, o scarsamente e imperfettamente noti.

La tipografia e la libreria del Vaticano cureranno per la loro parte il successo dell'impresa, preparando l' edizione con quell' eleganza che hanno reso note in tutto il mondo le officine vaticane. Il Cardinale Segretario di Stato spera di completare l'opera con un sesto volume, a meno che lo sviluppo del lavoro e dei documenti non esiga un settimo e ultimo volume.

Il frutto delle ricerche del Cardinale è seguito con attenzione nel campo degli studi. Prova ne sia che due dei volumi dell'opera sono esauriti, e che la tipografia vaticana è stata costretta a intraprenderne una sollecita ristampa, ormai anch'essa a buon punto

Nel nostro giornalismo

Il Nuovo Giornale *di Piacenza, bisettimanale cattolico, reca nel suo numero odierno un editoriale in cui si annuncia il ritiro del direttore dott. Casaleggi, che lascia il suo posto dopo circa due anni di lavoro.*

Alla direzione del foglio piacentino è stato chiamato il collega geometra Clemente Bassi della Compagnia di San Paolo.

*Al dott. Casaleggi il nostro saluto fraterno; al geom. Bassi, caro e valoroso compagno di questa diletta famiglia, l' affettuosissimo augurio dell'*Avvenire.

LO SCAMBIO DELLE RATIFICHE AVVERRA' IN VATICANO?

La beatificazione del ven. De La Colombière - Altri beati - Il compiacimento del S. Padre per il Congresso Eucaristico romano

ROMA, 5 sera

Secondo l'articolo 27 del Trattato del Laterano, all'atto dello scambio delle ratifiche, esso — insieme al Concordato ed alla convenzione finanziaria — ha pieno e immediato vigore.

Come si è detto, la cerimonia dello scambio è fissata per venerdì 7. A tale proposito qualche informatore non manca di affermare che essa avrà luogo nella Città del Vaticano, e precisamente negli appartamenti del Cardinale Segretario di Stato, alle ore 11. Così alle ore 12 avranno forza giuridica tutte le disposizioni contenute nei tre documenti. Per quella stessa ora — sempre secondo i medesimi informatori — verrebbe aperta anche la seconda metà del portone di bronzo, che dal 1870 era chiuso in segno di lutto, e saranno collocati i picchetti di guardie svizzere a tutti gli ingressi della città del Vaticano.

*

Venerdì prossimo ricorre la festività del Sacro Cuore di Gesù che quest'anno per la prima volta sarà celebrata con la maggiore solennità di rito avendo Pio XI decretato in proposito una nuova liturgia. In detto giorno avrà luogo la solenne lettura del decreto «del tuto», ossia dell'atto che ordina la beatificazione, del venerabile Claudio De La Colombiere, Gesuita, che fu ispiratore della devozione al S. Cuore, confessore di Santa Margherita Alacoque.

La beatificazione del venerabile De La Colombiere avrà luogo domenica 16 corrente. Contemporaneamente alla lettura di questo decreto sarà fatta anche quella «del tuto» per la beatificazione di Francesco da Camporosso, beatificazione che avrà luogo domenica 31 giugno. Verrà anche letto un terzo decreto sull'eroismo delle virtù della venerabile Giovanna Delanone fondatrice delle suore di Sant'Anna, dette della Provvidenza. L'indirizzo di ringraziamento al Papa verrà detto dal postulatore di quest'ultima causa padre Guerrini dei domenicani anche a nome degli altri postulatori. Il Pontefice risponderà all'indirizzo con un discorso nel quale probabilmente farà qualche accenno alla ratifica del Patto Lateranense che avrà luogo in quello stesso giorno.

*

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza il card. Lega prefetto della sacra congragazione dei Sacramenti; il card. Sbarretti, prefetto della Sacra Congregazione del Concilio; mons. Rodriguez, vescovo di Serena; mons. Felitello, vescovo di Ivrea; mons. Vazhapilly, vescovo di Trichur, mons. Jarre, vicario apostolico di Tsinanfu.

*

Il Santo Padre stamane ha ricevuto il comitato organizzatore del Congresso Eucaristico Romano presentato dal vice gerente mons. Palica. L'udienza ha avuto luogo nella sala del trecento. Il Santo Padre dopo aver passato in rassegna i presenti rivolgendo a ciascuno nobili parole ha pronunciato un breve affettuoso discorso benedicendo e congratulandosi con tutti i presenti. Il Santo Padre aveva letto con viva consolazione l'indirizzo col quale mons. Palica gli aveva pronunciato la cara visita. Leggendolo gli era sembrato quasi di vedere con i suoi occhi e di godere con il suo cuore quelle magnifiche espressioni e dimostrazioni di fervida pietà eucaristica per le quali poteva ben giustamente congratularsi. Pertanto si rallegrava il Santo Padre con tutti i presenti confidando che la seminagione dia frutti copiosi, continui e durevoli. Con questa speranza e certezza il Santo Padre impartiva a tutti la benedizione apostolica che erano venuti a chiedere. Le belle parole del Papa furono seguite con religiosa attenzione.

*

Il Santo Padre ha ricevuto duecento pellegrini spagnoli, cooperatori e sacerdoti salesiani, con a capo mons. Bilbao, vescovo di Tortosa.

Avevano con loro la bandiera della società dei Cooperatori di Siviglia, dai colori spagnoli, con da un lato i Santi Leandro, Isidoro e Ferdinando e dall'altro il Beato don Bosco.

Il Papa li ha passati tutti in rassegna e poi ha impartito la Benedizione Apostolica.

Ha pure ammesso al bacio della mano un gruppo di pellegrini polacchi.

*

Questa sera il Santo Padre ha ricevuto 250 alunni e capi d'arte della Casa madre di Torino, col direttore don Rotaro e lo studentato internazionale di Teologia dei salesiani della Crocetta di Torino, col direttore don Costa. I primi nell'aula concistoriale, i secondi nella sala Clementina. La *Schola cantorum* della Crocetta, al giungere del Santo Padre, ha intonato l'*Oremus pro pontifice*. Compiuto il giro della sala, dando a tutti a baciare la mano, il Santo Padre è passato nella sala del Concistoro, salutato da vivissimi applausi. Sua Santità compiuto il giro della sala ha ricevuto l'omaggio di numerosi volumi, riguardanti il Beato don Bosco. Il Santo Padre ha assai gradito l'offerta e quindi si è disposto in trono ove ha pronunciato un paterno discorso. Si rallegrò con loro poichè non avevano voluto lasciare Roma senza rivedere il Padre comune, che a sua volta è sempre lieto di venire a contatto con tanti cari figli. Egli li incitava a rendersi degni del loro fondatore, a fare onore a questa figliolanza, a questa grande famiglia. Il pensiero della grande figura del loro fondatore certamente li aiuterà a mantenersi in alto, a dare alla loro vita una santa elevatezza. Con questo voto il Santo Padre impartiva loro l'apostolica benedizione.

Il Consiglio delle Nazioni si aduna oggi a Madrid

MADRID, 5 notte

La stampa madrilena saluta l'arrivo delle personalità europee giunte per i lavori del Consiglio delle nazioni che si iniziano domani.

Il giornale *La Nacion*, in particolare, pubblica un caloroso articolo di saluto e di benvenuto al sen. Scialoja, rilevando le benemerenze dell' illustre delegato italiano. La nostra delegazione è stata ricevuta alla stazione dall'ambasciatore Medici del Vascello, dal personale dell'Ambasciata e da numerosi elementi della colonia italiana ed ha quindi preso alloggio all'Hotel Ritz. Anche il marchese Paolucci De Calboli Barone, vice segretario della Società delle nazioni, è arrivato da Parigi.

Il Segertariato di Ginevra, con a capo Sir Drumond, ha mobilitato a Madrid un numeroso stuolo di funzionari giunti in due treni, con tutto l' attrezzamento degli uffici principali. Lo spostamento amministrativo e burocratico del Segretariato è stato rapidamente eseguito con la consueta ottima organizzazione, « Ginevra » si è già insediata al Palazzo del Senato approntato dal Governo per le riunioni e gli uffici che già vi funzionano.

Pure al Palazzo del Senato sono stati approntati gli impianti telefonici e telegrafici, la sala stampa e quanto altro richiede il funzionamento dell'organo internazionale.

I preparativi della vigilia sono ormai compiuti con molto senso di ospitalità dal Governo che ha facilitato in tutti i modi questa sessione madilena la quale, dopo i risultati di Parigi per le riparazioni, si annunciava assai importante per l'esame e gli ulteriori sviluppi della situazione europea. Ma la crisi britannica, l'assenza di Sir Chamberlain e l'incertezza sui nuovi orientamenti del del Governo laburista hanno ormai tolto agli occhi di tutti l'importanza che se ne attendeva. Questo è notato anche dai giornali di Madrid. Si ritiene poi che la durata della sessione sarà breve e limitata alle questioni di andamento normale.

Si prevede pertanto che i lavori termineranno alla fine della prossima settimana.

Dopo i rappresentanti della stampa internazionale ed i funzionari della segreteria sono invitati a visitare le due grandi esposizioni di Siviglia e di Barcellona.

Come si prevedeva, l'Inghilterra non sarà rappresentata da alcun uomo del mondo politico e vi fungerà da delegato l'Ambasciatore britannico a Madrid.

NOTIZIE SOMMARIE

Il Comitato di diritto privato della Società delle Nazioni per le questioni di navigazione interna si riunirà a Vienna il 17 corrente allo scopo di condurre a termine tre progetti di convenzioni: il primo riferentesi ad alcune questioni di diritto fluviale; il secondo a provvedimenti amministrativi atti a dimostrare la nazionalità delle imbarcazioni adibite alla navigazione interna; l'ultimo alla unificazione di alcune norme in materia di abbordaggio nella navigazione interna.

I disoccupati di Vienna sussidiati alla fine della seconda settimana di maggio ammontavano a 60.814, registrando una diminuzione di 3083 in confronto ai primi giorni di maggio. Nello stesso periodo dello scorso anno il numero dei disoccupati era di 63.687.

Il Congresso per la vita rurale, adunatosi a Budapest, ha ascoltato e applaudito un discorso del delegato italiano sull'O. N. D.

Il Congresso dei direttori del Cinema, che si tiene a Parigi, ha eletto vice presidente il delegato italiano on. Pierantoni.

Mac Donald incaricato di comporre il Gabinetto

LONDRA, 5 sera

Il *leader* del Partito laburista Ramsay Mac Donald, invitato dal Re, si è recato stamane al castello di Windsor, ove, in base ai risultati delle elezioni e alle norme che regolano la designazione del Governo, ha ricevuto l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. Mac Donald ha accettato.

Il Capo del Partito laburista ha lasciato la sua dimora di Hampstead alle 10. In circostanze normali il Re avrebbe ricevuto Mac Donald fino da ieri, immediatamente dopo cioè che Baldwin gli aveva presentate le sue dimissioni. Tuttavia, in considerazione dello stato di salute di S. M. si è ritenuto conveniente che il Re non dovesse essere affaticato e la visita di Mac Donald dovesse essere inviata ad oggi. A Mac Donald il Re ha espresso il desiderio che egli debba assumere la formazione del nuovo governo: e perciò il Capo laburista si è messo subito in contatto con i suoi principali collaboratori tra i quali sono, come è noto, Clynes, Henderson, Snowden e Thomas. Quanto al nuovo Ministero si prevede che Mac Donald potrà annunciare le principali nomine alla fine della settimana. In tanto però il Premier laburista tiene rigorosamente segreti i nomi dei collaboratori che si propone chiamare al Governo.

Oggi stesso dopo la visita del Re Mac Donald ha assistito ad una riunione del Comitato esecutivo del partito, allo scopo di discutere la politica generale che dovrà essere seguita dal nuovo governo.

Secondo l'opinione generale il discorso della Corona all'apertura della nuova Camera dei Comuni il 25 giugno, che sarà redatto dal Governo laburista sarà di intonazione modesta e moderata. In esso il Governo esprimerà il suo desiderio di favorire il disarmo universale e di affrontare vigorosamente il problema della disoccupazione.

Compiti difficili

L'avvento del Gabinetto laburista avviene nel modo più normale col consentimento almeno formale, degli altri partiti. E' noto infatti che Baldwin ha dichiarato di avere voluto presentare subito le dimissioni per facilitare il compito del suo successore e di questa compitezza gli danno atto gli stessi avversari, poichè anche quelli che l'hanno sempre combattuto inneggiano ora alla correttezza del suo ritiro. Del resto egli ha tenuto a dimostrarsi coerente con le dichiarazioni fatte alla vigilia delle elezioni quando disse che, qualunque fosse stato l'esito della lotta, egli l'avrebbe accolto con serenità.

Dal canto loro i liberali che hanno motivo di essere i più amareggiati, anche se hanno visto aumentare il numero dei seggi loro attribuiti in seguito alle elezioni del loro candidato nel collegio delle isole Orkney e Shetland benchè abbiano avuto un numero di eletti sproporzionato al numero di voti ottenuti, dichiarano di non volere ostacolare il rinnovato avvento laburista. Essi si atterrebbero così allo spirito della legge elettorale inglese la quale mira proprio al risultato che questa volta è stato malamente raggiunto: non tanto cioè di mandare al Parlamento una rappresentanza esatta dei partiti, quanto una maggioranza capace di esprimere e sostenere un governo, risultato del quale i liberali questa volta sono stati le vere vittime.

Con tutto questo la situazione del Partito laburista al Governo appare tutt'altro che facile. L'atteggiamento degli altri due partiti è evidentemente quello dell'attesa. Tuttavia è pacifico che dato anche le diversità di tendenze nel seno stesso dei liberali è impossibile che questi ultimi portino compatti i loro voti ai laburisti, così da assicurare loro una sicura maggioranza, mentre invece il Governo avrà di fronte un partito compatto, quello dei conservatori, che si troverà nella posizione più favorevole; quella del critico molto competente. Si ritiene che il Partito conservatore cercherà probabilmente di accattivarsi i liberali

Frattanto il nuovo Gabinetto si troverà a cimentarsi con l'assillante problema della disoccupazione. Gli ultimi dati che si riferiscono al 7 maggio, mostrano che il totale dei disoccupati ascendeva allora a 1.132.300 con un aumento di 27.638 sulla settimana precedente.

Il programma estero

E la politica estera? Mac Donald ha fatto a un gruppo di giornalisti nuove dichiarazioni in proposito, affermando che il suo partito tende alla realizzazione di una politica pratica di disarmo e di pace per cui fa appello alla cooperazione generale dell'Europa, contando particolarmente sul concorso della Francia. Dopo aver messo in rilievo l'importanza del patto Kellogg ad alcune obbiezioni fattegli sull'efficienza di esso, ha risposto dicendo che è giusto accettare il patto stesso nel senso più pieno e con tutte le conseguenze. Il *Leader* laburista ha poi dichiarato che intende liberamente affrontare i vari negoziati previsti studiando la situazione, non nei rapporti con il passato, ma come si presenta oggi e con lo sguardo rivolto all'avvenire.

Essendogli stata prospettata l'idea della conclusione di un accordo triangolare (Germania Inghilterra e Francia), per assicurare la tranquillità dell'Europa, Mac Donald, ha risposto che non si tratta di creare ententes o alleanze poichè in ciò è uno stato di spirito che devesi ritenere del tutto abbandonato.

Parlando infine sui lavori del Comitato degli esperti, MacDonald ha raccomandato di non confondere la questione delle riparazioni con quella dei debiti ed ha concluso osservando che ad ogni modo, nei confronti di quest'ultima questione, così come sulla questione del disarmo, vi è da contare sulla collaborazione degli Stati Uniti.

Probabilmente, prima di sobbarcarsi alla dura fatica del potere, Mac Donald, dopo le formalità dell'installazione e prima che si riunisca il nuovo Parlamento convocato per il 25 corr. si prenderà un breve congedo per rimettersi dallo strapazzo intenso a cui si è sottoposto nel corso dell'attivissima campagna elettorale. (*Radio St.*).

Opinioni e fatti

Un errore di data

Il Giornale d'Italia *ha pubblicato con lusso di servizio particolare dalla Norvegia la notizia della conversione al cattolicesimo della scrittrice norvegese Sigrid Undset, alla quale è stato assegnato l'anno scorso il premio Nobel per la letteratura.*

Francesco Cassnati scrive al valoroso Ordine *di Torino questa opportunissima lettera:*

« E' strano come i giornali cosidetti di grande informazione abbiano redattori così poco informati.

La conversione della scrittrice data già da qualche anno. Di un radicale cambiamento avvenuto nel suo spirito e nelle sue idee, già si era avuta una prova quando comparve la sua grande trilogia medioevale. *Kristin Lavransdatter*, un monumento letterario che la designò, più di ogni altra parte della sua opera, degna del gran premio. E che il cambiamento fosse sincero, lo provò subito dopo la sua abiura e la sua conversione: la cerimonia avvenne il 1.o novembre 1924 (dunque cinque anni fa) nella chiesina cattolica di Hamar, ridente cittadina sulle rive del lago Mjösen. Officiò la cerimonia mons. Kjeldstrup.

La scrittrice confessa che essa è venuta al cattolicesimo dal libero pensiero, da una specie di paganesimo; la Riforma non l'aveva mai attirata; lo studio profondo del Medioevo le rivelò la Verità della fede cattolica. Frutto della conversione furono (oltre a speciali pubblicazioni, come *Propaganda cattolica* e *Meditazioni di Natale*) un altro romanzo in due volumi pubblicato nel 1926 e intitolato *Olav Audunssön in Hestviken*, e la traduzione in norvegese di due celebri libri di Hugh Benson, *Cristo nella Chiesa* e l'*Amicizia di Cristo*. Ma il frutto certamente più bello fu la conversione della sua figliola e quella di sua madre.

Esempi del suo fervore religioso se ne potrebbero citare parecchi: ella è terziaria domenicana e recita ogni giorno il Rosario e il piccolo ufficio della Vergine; il suo figliolo è a Oslo presso le Suore di San Giuseppe; nella sua casa di Bierkeback si radunano due volte al mese per una festa religiosa i cattolici della regione. Un episodio delicato e significativo è il seguente: quando, in occasione del premio Nobel, il presidente della Società degli autori le consegnò la tradizionale corona d'alloro, ella modestamente l'appese in onore dell'Immacolata, come *ex-voto*, in una cappella dei Padri Domenicani.

Non appena ebbe ricevuto il premio (che ammontava a un milione e duecentomila franchi), ne destinò 500 mila per la fondazione di un Ricovero di bimbi difettosi; 100 mila per gli autori poveri e il resto per una cassa di soccorso per bambini poveri che ella vorrebbe affidata ai Salesiani sotto il patrocinio di San Gudmondo ».

Non ogni male viene per nuocere. L'infortunio giornalistico del confratello romano ha avuto il merito di farci conoscere meglio l'anima e le opere cristiane della grande convertita.

Nostalgie georgiche

Le Petit Journal, *in uno stringato brano di Monsieur de La Palisse, analizza il risultato delle elezioni inglesi che non ha impressionato la Francia meno che l'Inghilterra.*

« Non si può dubitare che M. Baldwin ha « fatto fiasco » nei suoi vari tentativi per superare la terribile crisi di disoccupazione.

Il partito « conservatore » pagherà domani questo scacco.

Ci si può domandare se un altro uomo, con altri metodi avrebbe ottenuto migliori risultati. L'esperimento del ministero precedente, ministero « laburista » non risolse la questione, anzi, la pose.

L'Inghilterra, dopo esser stat per dei secoli un paese fiorente per l'agricultura, è divenuta nel ( ) del XVIII e del XIX secolo il primo paese industriale del mondo. Il suo regno è stato quello del carbone e della macchina a vapore.

Al principio della disoccupazione inglese ci sono l'olio minerale, il «mazout », il petrolio, la benzina.

Contro il nuovo combustibile, l'Inghilterra si è mal difesa ».

Indubbiamente, nostalgie georgiche l'Inghilterra in questi giorni deve averne provate. E' chiaro che la sua atmosfera politica sarebbe più pacifica se ci fossero meno ciminiere e più chiome di alberi. Sono diventati troppi gli uomini che lavorano sotto terra anzichè sopra la terra.

Matematica

In Russia è questione di grande importanza la riforma del calendario intesa a sopprimere ufficialmente la domenica, giorno di religioso riposo ancora dedicato a Dio alle feste dei Santi, ecc. Il più grave lato della faccenda è questo. Un giorno di riposo qualsiasi ci vuole; è stato proposto il giovedì. Ma come impedire che intanto ogni buon russo credente faccia del giovedì bolscevico la sua domenica per andare in Chiesa ecc.?

Nel villaggio di Iegorievsk, nei pressi di Mosca, i Sovieti avevano ordinato di togliere le campane a una chiesa di campagna. La prova, sebbene tentata modestamente sulla chiesa di campagna, fallì.

«Una folla numerosa accorsa da otto villaggi dei dintorni, si oppose alla operazione ordinata dal Soviet, al grido di « lasciamoci martirizzare come Gesù Cristo, ma salviamo il Suo tempio »! I comunisti furono cacciati dal villaggio e la folla che diveniva di minuto in minuto più numerosa si diresse minacciosamente verso gli Uffici dei Soviet, non senza maltrattare tutti i comunisti incontrati sulla strada. Le truppe speciali della Ceka inviate sul luogo per ristabilire l'ordine, dovettero fermarsi due settimane nella località, prima che la loro missione potesse essere considerata come finita ».

E' presumibile che sia inutile lo sforzo di togliere la domenica dalla vita di gente che difende così le sue campane.

Se facessimo noi la conclusione forse le potremmo provocare la protesta dei Sovieti. Ma la fa, con logica lampante, leale, la Komsomolskaia *quando scrive che manifestamente i contadini* «che rappresentano l'85 per cento della popolazione — non sono per nulla penetrati nelle idee di Lenin ».

E' in questa proporzione matematica, che il popolo russo è bolscevico: al 15 per cento.

(cierre)

Un nuovo cemeterio scoperto a Roma

ROMA, 5 sera

Durante i lavori condotti in fondo al piazzale del Verano verso la via Tiburtina è stata scoperta una zona cimiteriale la quale risulta del terzo secolo dopo Cristo.

Le prime ricerche hanno portato al rinvenimento di un cubicolo in cui si trovano quattro sarcofagi cristiani. La esplorazione è stata continuata e si è potuto assodare la esistenza di una rete di gallerie scavate sotto il prolungamento del viale Regina Margherita ed estendentesi per una lunghezza di circa 150 metri nel piazzale del Verano. La volta di tale galleria è a circa 50 centimetri di profondità.

Fossili umani scoperti a Roma

ROMA, 5 sera

In un'adunanza della Società romana di antropologia il prof. Sergio Sergi direttore dell'istituto di antropologia della Università di Roma ha presentato ed illustrato un cranio umano fossile del tipo di *Neandertal*, rinvenuto recentemente alle porte di Roma fra le ghiaie alluvionali della valle dell'Aniene, insieme con resti fossili di grandi mammiferi estinti quali l'elefante antico, ippopotamo maggiore ecc.; in uno strato riferibile, secondo l'opinione più corrente fra i geologi al quaternario medio.

Dott. C. TORRE, Marsala 4, tel.
Malattie Apparato Digerente
già GABINETTO CLINICO CAVAZZA
RICERCHE CLINICHE . RAGGI X
Ore 10-16 tranne giovedì e domenica

Dr. Francesco Sbisà
Via S. Stefano, 58
REUMATISMO
acuto e cronico
CURA COL METODO PONNDORF

Il Prof. G. RICCHI
OCULISTA
si trasferisce in via S. Stefano
Durante il trasloco, riceve all'Ospedale Mussolini (Via C. Buldrini 2 secondo piano) dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 17

MALATTIE NERVOSE e MENTALI
Clinica della R. Università di Bologna
Direttore Prof. CARLO CENI
Ambulatorio gratuito pei poveri
Martedì, giovedì, sabato ore
Provvisoriamente VIA A. COSTA
Ambulatorio privato del Dirett., via rio 5: tutti i giorni esclusi festivi

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, cutanee migliorano grandemente col RASEPTIKON RIVALTA, che rialza le digestive, toglie le soverchie acidità e para all'intestino un materiale più te eliminabile. Ricevendo L. 10.— la L. 57,50 le sei scatole spedirò franco que: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso ta, 10 - Milano (9).

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14
Chi non intende dare il proprio nome nell'avviso può servirsi delle cassette presso capito della Unione Pubblicità. Diritto L. 3, valevole per 10 giorni.
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente gere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo inserzioni per tassa in favore della di Previdenza dei Giornalisti

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola — Minima L.

CAMICERIA uomo colli busti re prezzi fabbrica. Alla Rondine Montegrappa, 18.

Affitti Appartamenti Locali

DISPONIBILE subito presso primario studio legale centro, elegante tutti servizi per distinto professionista, esclusi avvocati. Cassetta Unione Pubblicità Bologna.

PROSE SILVESTRI

La caccia grossa

Giù per la china di Santa Rosalia, il 13 marzo di mattina presto, a un'aria di levante che tagliava la faccia.

Baluginava. La grande basilica, marinara, tutta fragrante di schiume, e sotto il dirupo, azzurro, plumbleo, tagliente, un pezzo dell'Adriatico. D'intorno s'udiva come un respiro affannoso, un parlottare sommesso, un bisbiglio confuso, qualche scricchiolio di stecchi. Poi una gloria di luci rosee: l'alba. Laggiù a oriente sorgeva il sole, qui si destava una selva.

Ma come mai non s'ode trillare un uccello stamattina? Niente, nè una lodola, nè un merlo, neppure una passera; niente. Ed io che mi ero portato le cariche grosse. Forse stanotte, sotto l'incanto di quel grande cielo stellato, i poveri giullarelli di Dio si saranno addormentati per sempre.

Si, ma a me tutto quel grande incantesimo piaceva poco. Avevo, fra l'altro, quel languorino di stomaco che generalmente viene a chi sta su nelle prime ore del mattino.

Stavo per sparare una doppiettata a salve quando mi vedo venir giù saltelloni il figlio di Cencio della Brigida, il contadino di Cinelli. Era pallido, sconvolto, tremante.

— C'è l'aquila. S'è buttata giù nel folto dei pruni. Ci vada.

Io imbracciai la doppietta, la caricai coi pallini da lepre e, piano piano, quatto quatto, di traverso giù per il folto segreto m'avviai. Sotto quei grandi tronchi frementi, fra quel grovigio, sul quell'erbetta silenziosa, mi pareva di penetrare nella favola. Tremavo di ansia. M'arrestai.

Là, nel mezzo, dentro quegli spini, per terra, c'era una giacca che si moveva, un coso nero: poi un gran soffio, un rombo, e l'aquila era tornata lassù, trionfale, nella sua aria luminosa; e sulla terra l'ombra le correva dietro. Cencio voleva strillare, ma io gli spianai la doppietta.

— Sta' zitto.

Cencio voleva gridare.

— Sta' zitto. Mettiti giù, sta' bono.

L'aquila incrociava come una nave alta che vigili: gridò due volte. Spaventò l'aria, la selva, Cencio, la valle; fu sulla mia testa come un incubo. Cencio aveva paura.

— Sta' zitto, non ti movere, taci.

L'aquila gridò la terza volta.

— Chi chiama?!

— Chi?

— L'aquila.

— Non so; sta' zitto, metti giù la testa.

L'aquila s'era fermata e guardava il sole. Ma era alta, era fuori tiro, era troppo bella.

In quel momento scomparve. Fu un attimo, il cuore mi si gelò.

— Madonna mia! — balbettò Cencio.

L'aquila era piombata in mezzo all'impruneta, nel posto di prima.

Tornai a chinarmi, a farmi largo fra i rovi, a lacerarmi, adagio, mordendo il fiato.

Essa era lì, la gran bestia; per terra, strappando qualcosa col rostro. Si fermò: mi guardava.

Allora ebbi paura, paura di me stesso, paura di quel suo occhio tondo, di quel silenzio strano. No, non volevo ucciderla, ma le scaricai addosso con due colpi mezza libra di piombo.

— L'ho presa! Cencio! Cencio, corri!

La povera aquila ferita fuggiva trascinandosi: le ali non le si chiudevano, cascava da una parte, pativa.

Poi, spalancati i vanni, arrancò nell'aria, con furia, battè il petto sulle rame più alte e si buttò giù per la valle.

La vedemmo risalire in volo sul campo di Menco, zoppicare frettolosa nell'aria, verso il Nord; abbassarsi ancora, rialzarsi, rimontar lo spazio. Poi la perdemmo di vista.

I contadini del Poggio Bello, che l'avevano scorta ci vociarono parole che io non riuscii ad intendere. Cencio, intanto, mi riportava una lepre morta. Era un leprotto d'un par di chili: aveva la testa fracassata, il petto squarciato e il cuore come una piccola fragola di giugno.

— La sua vera morte, non è questa, è in potacchio.

— Io direi in salmì, con un leggero spruzzo di vino bianco. Va' a rimediare la salvia.

Ora, la selva era tornata a cantare. I primi furono i cardellini, poi qualche verdone, un tordo gaggiaro, qualche lodola del posto. Tutta quella numerosa famiglia canora gioiva per me: io l'aveva salvata. Ma non ero contento.

L'aquila, io avevo colpito l'aquila. No, non ero contento.

Chissà dove è andata a morire? Forse tornata alla sua patria lontana, sui monti selvaggi, avrà vissuto ancora qualche suo giorno.

Poi sarà finita a poco a poco, reclinando il capo sul petto, fissando il sole. Come muoiono i re.

FABIO TOMBARI

I risultati del proibizionismo

Povertà e criminalità in aumento

(Nostro servizio particolare)

SACRAMENTO (California), 5 giugno

Dichiarando che il proibizionismo di Stato si è risolto dopo oltre un decennio di esperimento con un « miserrimo fallimento » non avendo avuto altro effetto che quello di diffondere maggiormente l'uso delle bevande alcooliche tra la gioventù, di spingere maggiormente a violare la legge affollando così le prigioni di criminali e di contravventori alla legge di un nuovo tipo pericolosissimo, il reverendo padre Lilliam A. Fleming, Cappellano nella prigione di San Quentin, la più importante istituzione carceraria della California, ha presentato un sensazionale rapporto al Consiglio dei Direttori delle Prigioni di Stato ed al Governatore dello Stato di California C. C. Young.

« L'ondata di criminalità che negli ultimi anni si è abbattuta sul nostro paese, in largo ed in lungo, raggiungendo in questi ultimi tempi un nuovo massimo impressionante, ha fornito motivo, dice il rapporto, di serie considerazioni a tutti coloro che hanno interesse e a cui sta a cuore il benessere futuro del nostro paese e dei suoi cittadini.

« Alcuni hanno voluto imporre un certo standard di moralità ai cittadini ricorrendo alla legge. E così ci venne assicurato da questi legislatori che con l'avvento di una rigorosa legislazione su quello che aveva fino ad allora costituito uno dei nostri maggiori problemi sociali, l'abuso delle bevande alcooliche, la povertà, il delitto e le prigioni sarebbero scomparse per sempre.

« Disgraziatamente nulla di tutto questo si è verificato, anzi è avvenuto proprio il contrario. La povertà esiste sempre. I delitti di ogni specie sono aumentati, e nuove sottospecie sono nate, causa appunto la proibizione. E le prigioni in tutti gli Stati dell'Unione sono tanto affollate con ogni specie di criminali da non essere più sufficienti a contenerli tutti, per cui si è reso necessario costruirne delle nuove più grandi.

« La proibizione, come esperimento sociale, è riuscito, per quanto riguarda la criminalità, un miserrimo fallimento ». (*Int. News Ser.*)

La realtà romanzesca

Aeronavi che voleranno a 45.000 metri d'altezza

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 5 giugno

Il presidente della compagnia di aviazione Sikorsky, signor Igor I. Sikorsky ha dichiarato che presto si costruiranno delle gigantesche aeronavi che potranno trasportare da 200 a 500 passeggeri ad una velocità di 960 chilometri all'ora.

Questi apparecchi, che voleranno ad un'altezza di 45 chilometri, uniranno tra di loro i cinque continenti nel medesimo modo che la ferrovia unisce oggi le città di tutte le nazioni.

Durante un'intervista nella quale ha parlato « sulle aeronavi di grandi dimensioni del presente e del futuro » il signor Sikorsky ha dichiarato che lo spessore dello spigolo delle ali di queste areonavi sarà di un metro e 50 in modo da permettere la costruzione nell'interno di comodissimi appartamenti per i passeggeri. (*Int. News Ser.*)

Famosa collezione numismatica acquistata da una banca americana

PARIGI, 5 sera

La Banca Nazionale americana di Nuova York ha fatto recentemente acquisto di una collezione di monete, unica nel suo genere. In essa rivive la storia del mondo dalle più antiche civiltà ai giorni nostri. Prezzo 250 milioni di dollari.

Prima della guerra la collezione valeva solo 50 milioni. Essa comprende più di 40.000 monete differenti, ed è esposta nell'atrio del palazzo della banca. E' stata costituita con il lavoro paziente e ininterrotto di oltre quaranta anni dal celebre numismatico e collezionista Farrair Cerbè. I più antichi pezzi della collezione sono dei gettoni di ghisa di Babilonia, che servivano per gli scambi commerciali cinquemila anni or sono. Vi sono monete di quasi tutti i Paesi del mondo, a cominciare dalla prima moneta coniata in metallo e messa in circolazione sette secoli prima dell'èra cristiana, e dal primo biglietto di banca emesso in Cina 1300 anni avanti Cristo, alle ultime monete coniate nel 1929.

Oltre le valute metalliche e i biglietti di banca, Farrair Cerbè ha incluso nella sua collezione tutto ciò che ha potuto servire in qualsiasi paese agli scambi commerciali, ai pagamenti e alle transazioni. Si vedono così delle taschette da tè di Siberia, degli utensili da cucina usati dai cinesi e dagli aztechi, delle croci di ferro adoperate dalla tribù negra di Balouba, in Africa, delle foglie di tabacco delle Filippine, delle ossa, delle conchiglie, delle pelli di lontra, dei tappeti, delle bottiglie di whisky e perfino delle scatole di latte condensato. Il maggiore oggetto esposto è un pezzo di rame del peso di 15 chilogrammi, lungo 60 centimetri e largo 30, che rappresentava in Svezia l'equivalente di otto dollari.

Vaccinazione in grande stile contro il vaiolo

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 5 giugno

In seguito alla recente epidemia di vaiolo in Inghilterra, l'Ammiragliato inglese ha deciso che tutto il personale della flotta inglese dislocata anche in altri paesi ed in altri continenti dovrà essere nuovamente vaccinato.

Il personale totale della flotta in servizio attivo in ogni parte del mondo ammonta attualmente a 99.800 persone, per cui la preparazione di una quantità così rilevante di siero per vaccinare quasi centomila persone richiederà ai chimici governativi un lavoro di alcuni mesi. (*Int. News Ser.*)

Parte in commedia

Il conte Gleiche Russwurn, dal barbaro cognome, ideò una deliziosa truffa contro la società di assicurazioni sugli invii postali, alla quale era lautamente assicurato.

Avrebbe fatto finta di spedire come campione senza valore al suo gioielliere una collana di perle. Gli occorreva un compare e lo scelse avvedutamente piccolo, sottile, velocissimo e subdolamente ironico. Un topolino.

Il compare, avrebbe dovuto fare, in commedia, la parte della preziosa collana per un tratto solo di viaggio. Prima di tutto ricordare l'ammonimento di non lasciarsi fuggire di muso uno zirlìo. Costi quel che costi, mutismo assoluto.

Dentro la scatola, aggomitolando la coda e schiacciando il capino, ci stava a dovere. Un buco, fatto apposta dal conte, avrebbe provveduto alla respirazione. Il compare doveva usarne con l'istinto di respirare e con l'intelligenza della parte. Cioè, applicare al buco i denti, allargandolo e, ratto e non visto fuggir via. Giungendo a destinazione la scatola doveva far credere che dal buco le avessero rubato la preziosa collana..

Il compare eseguì alla perfezione i primi atti. Si lasciò mettere nella scatola, assumendo in pieno la parte della collana, e si mise in viaggio.

Nessun zirlìo — e Dio sa quel che gli costò; respirare dal buco, non muover la coda. Appuntino.

Ma fingendo di esser preziosa collana, aveva da ricordare le sue qualità di topo vero.

Il foro allargato e la fuga finale, non si decideva a farli?

Proprio così. A un tale punto interpretò, impersonò, il personaggio della commedia — la collana! — che non potè più abbandonare la finzione per la realtà. Si rattrappì nello sforzo della immobilità; gli mancò il respiro e invece di usare i dentini li serrò; si sentì venir meno e non tradì la parte. Morì.

Ma il gioielliere che ricevette la scatola al posto della collana trovò un topo morto.

Il conte, che l'aveva scelto per compare, andò in prigione.

Non basta imbastire una bella commedia consegnandole un perfetto giuoco delle fila. Si ha da trovare, nell'attore, l'intelligenza della commedia, la benedetta comprensione del genio che l'ha ideata. Il compare ha da essere all'altezza del suo emissario.

Il topolino era grande per far da collana, ma troppo piccolo per far da conte Kusswurn!

Arrivò, nel suo breve esperimento a coprire lo stupido ruolo di una cosa... Per coprire il ruolo astuto d'un truffatore ci voleva altro che un topo!

Il compare va scelto come l'amico, tra simili: o vi manda in galera.

Dorino

LETTERE DALL'ORIENTE

NEL PAESE DELLA PAZIENZA

IL CUORE DELLA SIRIA - MOSCHEE E CAMPANILI - I MAGAZZINI DEL MONDO - FANTASMAGORIA DI COSTUMI - UNA CIVILTA' CHE SI EVOLVE

ALEPPO, giugno

Aleppo è senza dubbio la città più importante di tutta la Siria settentrionale, al centro di un bacino chiuso, dove scorre il Quowaiy. Le viene, calda e salmastra dall'ovest qualche ventata di mare: qualche brezza benigna dalle colline circostanti, coltivate in gran parte a pistacchi; più costante e invadente la sabbia fine del deserto. Un nemico senza ripari.

Con Antiochia, poco distante essa è ricca di memorie antichissime, luminose della prima cristianità, evangelizzata da Paolo e da Barnaba. Ma oggi i Musulmani dominano in prevalenza, e le moschee dalle tonde cupolette aggruppate, sono i più rilevanti fenomeni.

Più numerose tagliano l'azzurro cupo del cielo i minareti che non i campanili.

***

Città musulmana, spiritualmente, nonostante il mandato francese, ma cosmopolita per l'intenso commercio agricolo e della seta. Eppure siamo assai lontani dal ritmo febbrile dell'Europa: basti dire che soltanto quest'anno furono inaugurati i tramws e utilizzata per i varii servizi pubblici la elettricità.

Per noi, abituati alla rapidità dei trasporti, questo è il paese della pazienza.

Dicono che prima del taglio di Suez il suo traffico si estendesse fino alle Indie e il mercato di Aleppo fosse un vasto magazzino dove convergevano fatalmente i prodotti di tutti i paesi del mondo.

Oggi ancora peraltro è centro commerciale e mercato di primissima importanza, dove vengono a rifornirsi i commercianti della Turchia meridionale, de l'Irak, del Mossouol e di Bagdad, è centro di credito notevole, dove i negozianti di Anatolia e Mesopotamia trovano nelle loro transazioni i crediti necessari e tutte le più desidrate agevolazioni.

Ma Aleppo è sopratutto mercato agricolo. I prodotti servono al consumo locale: si esportano in gran quantità i *pistacchi* (tanto preziosi per le confetture) che ricoprono tutte le alture ad Est della città e qui tengon luogo dell'olivo.

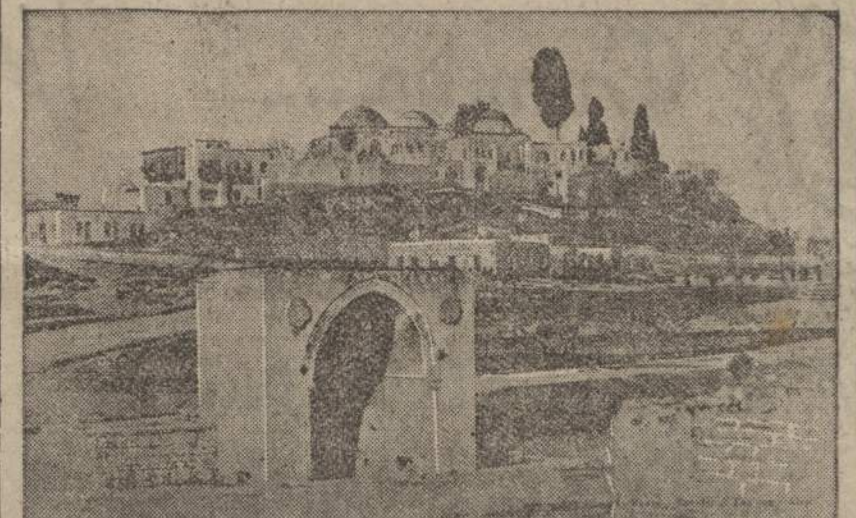
La città è lo sbocco naturale delle pianure e degli altopiani, coperti di cereali, che si stendono fino all'Eufrate. I beduini vi radunano i loro immensi greggi di montoni che vanno da Orfa a Palmyr. Insomma Aleppo deve considerarsi la chiave di tutta la regione troppo poco conosciuta, ma certo ricchissima, che si estende fino all'Eufrate, percorsa dalle antiche vie carovaniere.

La parte antica della città, circondata da una muraglia mezzo rovinata, è un dedalo di straducole anguste, coi caratteristici bazar (*suks*) coperti. In questo quartiere, più che altrove, tutti i costumi s'incrociano. In generale la classe benestante non si distingue dagli europei se non per il turbante, copricapo caldissimo. Per compenso i costumi locali, ampli e ondeggianti procurano un fresco delizioso: pantaloni a sbaffi, assicurati da una sciarpa girata più volte intorno alla vita; il *gombaz*, specie di vestaglia lunga fino ai piedi, aperto sul davanti, stretto da una cintura: è il vestito proprio dei ragazzi e dei giovani. Ma lo portano anche gli arabi, coperto da un mantello senza cappuccio, per la testa, un gran fazzoletto piegato in diagonale, stretto da una cordicella di pelo di cammello, detta *aqual*.

Le donne musulmane passano pudicamente velate, ma il nero intenso degli occhi, un nero troppo cupo per essere naturale, fa indovinare sotto quella clausura, le più eccessive truccature europee. A che pro, se nessuno le vede? La vanità femminile, prima ancora di essere immorale, è davvero illogica.

***

Gli affari si concentrano sopratutto all'Ovest della Cittadella, dove comincia a verificarsi il tremendo fenomeno dell'urbanesimo.



Il colle di Ralef

Azizié (forse si riallaccia a Francesco d'*Assisi* che ci passò...) è il quartiere elegante, nobilitato dai palazzi di tutti i Consolati, fresco e leggiadro di giardini insoliti.

Aleppo tiene il suo rango di città industriale sopratutto per la tessitura e setificio, per i broccati d'oro e d'argento, e *tchitava*, una stoffa moirée a trame di cotone.

Tutto in queste regioni è vibrante di ricordi storici: tutto attesta la pienezza di vita che ferveva intorno alle due grandi città: Antiochia e Aleppo. Ma ciò che rende testimonianza alla gloria della capitale di oggi, ciò che di questa gloria ha sfidato i secoli, rimanendo con la fiera testa eretta al cielo, è la Cittadella descritta con entusiasmo dagli storici arabi, cantata dai poeti immaginosi, sempre citata dai touristi europei, come una delle maraviglie siriache.

La Cittadella sarebbe stata costruita da Seleucus, generale di Alessandro, nell'undecimo anno del suo avvento al trono; nel 312, cioè, av. Cristo.

Mancano notizie certe fino all'epoca di Cosroè, re di Persia, che impadronitosi di Aleppo verso la fine del VI secolo, fece costruire alcuni edifizi nella Cittadella.

I particolari storici precisi si hanno a partir da Niaforo, imperatore di Bisanzio, nel decimo secolo. I vari Re di Aleppo la fortificarono con bastioni e costruzioni, e vi tennero anche la loro residenza.

L'altezza delle mura è di m. 4.70: si dice fosse costruita sopra 800 colonne, e le due torri, a sud e a nord tuttora in parte esistenti), le valsero il nome poetico di « *fortezza alata* ».

Il profondo fossato che la circondava era anticamente pieno d'acqua, e dall'alto della montagnola vi si precipitavano i condannati a morte, all'entrata, un ponte levatoio, recentemente distrutto.

***

Le porte e i vestiboli risalgono alla prima metà del XIII secolo e tra i fregi simbolici portano varie iscrizioni di questo tenore: « *Ordine fu dato che venisse ricostruito dopo essere stato negletto e minacciato di rovinare, al tempo del nostro Signore e grandissimo Sultano e nobilissimo re, la Bontà del mondo e della religione, colui che dà la vittoria ai musulmani, il fondamento del regno, il sostegno della nazione, il defensore del califfato, il sultano degli eserciti, di quelli che non adorano che un Dio, colui che dà la vittoria alla verità, colui che vivifica la giustizia nel mondo* ».

Le dinastie che si succedevano al potere, oltre a fortificarla, abbellirono la Cittadella di vari edifizi: *Dar ez-Zahab*: la Casa dell'oro. *Dar el-Aonassid*: la Casa delle colonne, riedificata più splendidamente maraviglìosa, dopo un incendio col nome di: *Casa della Contemplazione*.

Dar el-Izz: la Casa della Grandezza; tutte descritte con entusiasmo pittorico dai poeti arabi. *Melek Ez-Zaher*, figlio del Gran Saladino, vi fece tali e tante innovazioni che giustamente fu detto, secondo Fondatore della Cittadella, divenuta sua dimora prediletta.

Il monumento più importante è il Castello, di cui si scorge ancora un resto di porta di marmo, per la quale si accedeva all'*harem* dei re. Risale all'880 dell'Egira (1475). Interessantissimi ne sono i sotterranei, dedali inestricabili come il mitico Labirinto.

Col 1259 incomincia la rovina, la decadenza, la distruzione della Cittadella, sotto l'impeto delle orde selvagge. L'ultima scossa l'ebbe dal terremoto del 1821.

Ma l'attuale stato di rovina è recente, perchè fino al principio del secolo XIX il forestiero che vi giungeva poteva trattenervisi un anno, pernottando una notte presso ognuna delle famiglie che gli offrivano ospitalità, numerose come i giorni dell'anno.

Un passato là vive e vibra ancora, e parla al cuore e alla mente di chi sa comprendere e ascoltare.

L. B.

Il congresso idrografico di Perugia

PERUGIA, 5 sera

Al V Congresso Idrografico, che ha iniziato ieri i suoi lavori, sono state presentate, tra le altre, le relazioni del gr. uff. Eugenio Casanova, sopraintendente all'Archivio di Stato, sui precedenti storici delle questioni poste all'ordine del giorno del Congresso e del comm. Francesco Cinciari sul bacino del Tevere.

Il gr. uff. Casanova espone i precedenti storici desunti dagli atti dell'ex Governo pontificio. Tali precedenti affidati alla perizia della Sacra Congregazione delle Acque, concernono specialmente il mantenimento e rinsodamento delle rive e delle macchie cresciutevi, la vigilanza sui molini natanti e fissi, la distruzione degli sbarramenti delle acque per la pesca e per l'irrigazione ed altre provvidenze per l'irrigazione.

Il comm. Cinciari osserva che lo studio del bacino del Tevere presenta oggi un particolare interesse in quanto è connesso agli sviluppi della bonifica integrale. Si tratta dello studio di un problema, oltre che tecnico, anche politico-amministrativo. Poichè coinvolge la questione della maggiore o minore convenienza delle grandi e piccole derivazioni di acqua in rapporto all'utilità nazionale, all'importanza dell'impiego del capitale e ad altri vari coefficienti. Il comm. Cinciari passa poi alla parte tecnica della sua relazione ed esamina la rete idrografica percorsa dal Tevere nei suoi 206 chilometri di sviluppo. Il relatore si sofferma poi a prospettare la soluzione del problema della bonifica della regione con la utilizzazione delle acque del Tevere e con la regolazione di quelle degli altri corsi. Il relatore osserva infine che la agricoltura della regione, che non può affatto contare sulle scarse pioggie estive, sarà molto avvantaggiata dall'irrigazione, che potrà essere sicuramente estesa ad oltre 56.600 ettari di terreno pianeggianti, e conclude segnalando l'attività che nell'attuazione del programma da lui illustrato viene svolta nel campo pratico dal Consorzio di recente costituzione per l'irrigazione e la trasformazione fondiaria del comprensorio dell'Alta Maremma Laziale. (St.).

Lo "Zeppelin,, ripartirà per l'America il 20 corr.

BERLINO, 5 sera

Se le condizioni atmosferiche saranno propizie il dirigibile «Conte Zeppelin» lascierà il suo *hangar* di Friedrichshafen il 20 giugno prossimo per il suo volo transatlantico. Fervono i preparativi per questo viaggio che, secondo il dottor Eckener e con lui i circoli aeronautici tedeschi, dovrà riuscire ottimamente. (*Radio St.*).

L'asta a Berlino dei quadri di Leningrado

BERLINO, 5 sera

La prima giornata di vendita all'asta dei dipinti appartenenti a palazzi e musei di Leningrado ha fruttato 1.250.000 marchi. I quadri venduti sono stati 119. Tra essi un Lorenzo Lotti «La coppia sposata» è stata aggiudicata per 310.000 marchi e una testa di Cristo di Rembrandt è stata pagata 130.000 marchi. (*Radio St.*)

Il Duca di Gloucester

VANCOUVER (Columbia britannica) 5

Un incidente, che per fortuna non ha avuto conseguenze più gravi, è toccato al terzo genito dei Sovrani di Inghilterra. Il Duca di Gloucester che stava giuocando una partita di polo, quando è caduto da cavallo. Il Principe nella caduta ha riportato la frattura della clavicola destra, il suo stato però non desta inquietudini. (*Radio Stef.*).

La festa della Benemerita

ROMA, 5 sera

Stamane, in occasione della festa dell'Arma, il sottosegretario di Stato alla Guerra, generale Gazzera, ha passato in rivista alla Caserma Pastrengo i reparti delle legioni carabinieri di Roma e del Lazio e gli allievi. Nel cortile della caserma, decorato con pennoni e pavesi, erano state erette varie tribune per le autorità e gli invitati.

Il Sottosegretario di Stato alla Guerra ha percorso il fronte dello schieramento, passando in rivista i vari reparti e poscia ha preso posto nella tribuna delle autorità con gli ufficiali del seguito. Subito dopo la bandiera dell'Arma è stata collocata a sinistra della tribuna e S. E. il generale Gazzera ha distribuito le ricompense al valor militare ed al valor civile a vari carabinieri. Ha avuto quindi luogo lo sfilamento delle truppe dinanzi alla tribuna delle autorità, e da ultimo sono state eseguite nel maneggio della caserma varie esercitazioni ippiche. (St.).

LA CROCIERA AEREA

La partenza da Taranto

TARANTO, 5 matt.

Stamane poco dopo le 5, lo stormo di idrovolanti che si era qui concentrato si è levato a volo per compiere la prima tappa (Taranto-Atene, Km. 650) della crociera in Oriente.

Ieri nel pomeriggio gli aviatori erano intervenuti a un tè offerto dal Comune in loro onore al caffè Greco. Vi hanno partecipato l'on. Balbo, i gen. Teruzzi e De Pinedo, il sottocapo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Bernotti, il comandante Pellegrini, gli ufficiali della crociera, gli inviati speciali dei giornali, i prefetti di Taranto e di Bari, il segretario federale, il podestà e numerose autorità civili e militari. Gli ospiti sono stati oggetto di calorose dimostrazioni che la città ha rinnovato al momento della partenza effettuatasi in perfetto ordine e con bellissimo tempo.

All'idroscalo si era lavorato quasi tutta la notte agli ultimi preparativi. Alle 4 del mattino il movimento era intensissimo. Poco dopo gli apparecchi hanno cominciato a decollare librandosi maestosi sul mare tranquillo.

Gruppi di poderosi idrovolanti sono passati sulla città, destandola con l'assordante fragore dei loro motori e poi sono scomparsi nelle formazioni prestabilite.

Un comunicato Stefani *annuncia la partenza:*

« Stamane alle ore 5,10 è partito lo stormo misto da bombardamento composto di 35 idrovolanti che si era qui concentrato per iniziare la crociera aerea d'istruzione nel Mediterraneo orientale e nel Mar Nero. Gli idrovolanti dello Stormo sono partiti in 20 minuti in perfetta formazione. La prima tappa, di chilometri 650 ha per mèta Atene. Lo Stormo è al comando del colonnello Pellegrini. A bordo di un apparecchio fuori formazione, partecipa alla crociera S. E. Balbo, sottosegretario di Stato all'Aeronautica, generale di squadra aerea. Partecipano inoltre alla crociera rappresentanti della R. Marina, dell'Esercito e della Milizia Nazionale, nonchè addetti aeronautici stranieri ».

L'arrivo ad Atene

ATENE, 5 sera

La prima tappa della crociera aerea nel Mediterraneo orientale nel Mar Nero, sul percorso Taranto-Atene (km. 650), si è svolta con meravigliosa regolarità, con cielo nebbioso, vento forte e contrario, e mare agitato.

Subito dopo la partenza, gli apparecchi hanno assunto la formazione di stormo prestabilita.

Le condizioni atmosferiche sono buone con una leggera foschia sul mare, su cui soffia vento di scirocco. Gl'idrovolanti seguono la costa sino a S. Maria di Leuca e quando lo stormo si affaccia sullo sbocco del Canale di Otranto assume la sua perfetta formazione.

Volo regolarissimo

Il canto regolare dei motori accompagna l'entusiasmo dei piloti italiani volanti sul libero cielo Mediterraneo. Si incontrano nubi basse e vento di fianco; per una mezz'ora si vola a circa 600 metri d'altezza. Mentre lo stormo si avvicina a Corfù, le condizioni atmosferiche mutano, e il cielo si copre.

Lo stormo prosegue il suo volo ed i reparti mantengono il contatto radio col comando.

Al momento di lasciare le acque italiane, Italo Balbo lancia un messaggio al Capo del Governo così concepito: «Crociera aerea mediterranea, iniziasi nel nome del Duce che volle alato il destino d'Italia». Tutti gli equipaggi raccolgono il messaggio. Il volo si sviluppa relolare.

Sul golfo di Patrasso, e nel Canale di Corinto, le condizioni atmosferiche peggiorano ancora.

Appena attraversato il Canale, un raggio di sole investe lo stormo, proiettando le ombre degli apparecchi sul mare. Densi strati di nebbia rendono però la navigazione difficile. Sono ormai trascorse 4 ore ed il volo volge al termine.

Le feste ad Eleusi

Alle ore 10.35 gli idrovolanti italiani hanno sorvolato Atene, in formazione perfetta ed hanno poscia ammarato nella baja di Skaramange ad Eleusi.

Ad attendere S. E. Balbo e gli altri equipaggi, erano il Ministro d'Italia ad Atene, S. E. Mario Arlotta con la signora e la signorina, il cav. Berardis, il barone Serena di Lpagno, il cav. Desanto, il comandante Caraccio, il colonnello Trionfi, il console Lanzara, tutti appartenenti alla Legazione d'Italia. Erano inoltre presenti il colonnello Ceresole segretario del fascio con il direttorio, il comandante Bulgaris capo dell'aviazione navale ellenica e numeroso pubblico giunto appositamente da Atene. I ricevimenti ufficiali sono stati fissati per la tappa di ritorno.

Le manifestazione della folla sono entusiastiche. Le operazioni di ancoraggio, malgrado le condizioni del mare, si effettuano regolarmente.

La prima tappa compiuta conferma le previsioni della vigilia e dimostra la perfezione delle predisposizioni relative allo svolgimento del volo. Gli equipaggi iniziano subito il rifornimento degli idrovolanti, dovendosi ripartire domani per la seconda tappa su Costantinopoli. Sessanta minuti dopo l'arrivo, i piloti scendono a terra. La folla plaudente leva grida di entusiasmo quando l'on. Balbo e il rappresentante del Governo greco, che ha portato il saluto della Grecia, si allontanano alla volta di Atene.

Stassera S. E. Arlotta ha offerto nel giardino della Legazione un pranzo di 100 coperti in onore di S. E. Balbo. Vi hanno partecipato personalità della collettività italiana.

CRONACHE DI POESIA

Rime veneziane

Quando la musicalità di un dialetto, come il veneziano, ha sfumature di colorito che un ispirato poeta sa scegliere sapientemente dalla fresca e ricca tavolozza della sua fantasia, il canto che ne esce è una pittura delicata di quadro, che ferma con pennellate robuste e festose, fatte di versi pieni d'armonia e dolcezza, gli incanti di una città, unica al mondo; le leggende più care di un popolo che ha lasciato gran nome nella storia;

Quest'anima gentile di cantore è quella di don Adolfo Arrigoni, un sacerdote veneziano, che vive all'ombra dell'artistica sua chiesetta nel caratteristico e popolare quartiere di S. Girolamo.

Egli che ama nascondersi con il pseudonimo di *Prete Lovo*, con *La lezenda de S. Marco* è già al suo quinto volumetto di poesie.

Prima ci ha cantato in *Ballate di Venezia* e ne *I soneti de la cale* tutto il fascino della sua città, nel sorriso gentile di signorile bellezza, per cui apparisce come matrona maestosa adorna tutta di vivide gemme e policrome; tutta la grazia arguta del suo popolo nella vita intima di scenette caratteristiche piene di brio, e incorniciate da ambienti suggestivi, nei quali è una rinascita di tinte e di bagliori, e sognano penombre di seducente mistero.

Più tardi ne *I canti de la mia Ceseta* e con *Le rime de la Mama* gli piace parlare delle cose più care con cui vive giorno per giorno: la sua graziosa chiesetta che lega la propria storia alle memorie della vecchia Venezia, e adesso, con il suo silenzio di quasi abbandonata decadenza aiuta la santa missione di lui, e gli conforta le ore grame e tristi. Con le cose rievoca persone, e allora attorno alla figura della mamma rifà la sua vita fin da fanciullo, ritessendo su una trama di delicata e calda poesia episodi indimenticabili di tenerezze materne. E questo ricordo dolce e fatto di riconoscente affezione, si converte in pianto angoscioso quando Prete Lovo canta la sua mamma morta, di cui sente il grande vuoto incolmabile: un pianto che la melliflua dolcezza dei versi dialettali converte in una patetica elegia densa di sentimento.

> « Venezia verzime
> fora la storia,
> tociarò l'anema
> ne la to gloria »

dice la proposizione del nuovo canto di don Arrigoni. E infatti *La lezenda de S. Marco* è una breve storia poetica di Venezia, nella quale a larghe pennellate passano in rassegna le vecchie glorie della grande repubblica: dal fatidico sostare, nelle sue lagune in burrasca, del santo Evangelista, salutato dal profetico saluto dell'angelo: «... *La pase — Marco, la sia co ti*» al fortunato viaggio di Rustico e Buono, da Alessandria a Rialto, col corpo di S. Marco; dal natalizio della nuova città all'elezione del primo doge; dalla celebrazione della festa della Sensa, quando un simbolico rito dava... *l'aviso ai secoli*: — *Venezia el mar xe sposi*, a quel raccogliersi con fede attorno alla gloriosa Nicopeia,

> Madonna tanto bela,
> chè te slusa nei oci
> el ragio de 'na stela...
> qua, dal to bel Samarco,
> ti protegi sta tera,
> ti ghe dixi a sto popolo:
> — sofri, lavora e spera.

Con questo inno alla vergine veneziana, fattrice di vittorie, Prete Lovo, chiude la sua vera *Lezenda*, per immergersi, nelle altre due parti del volumetto, in una nuova estatica ammirazione della sua bella e affascinante città. E canta sognandola ammantata dei colori di perla nelle albe silenti e radiose, di porpora e oro nei tramonti infocati, di argentei sprazzi nelle incantate notti lunari. Il suo occhio estatico scopre sempre nuovi miracoli di armonie e di bellezze. Davanti a San Marco il suo estro si infiamma quando vede che

> Marmi, mosaici,
> fregi, colone,
> cupole, crose,
> santi, madone,
> le ride al sol,
> le xe un bisù.

ed è preso da quel mistico silenzio nel quale

> I Santi vegia
> de sora i archi,
> e dorme i Doxi
> e i Patriarchi,
> dentro de l'arche
> de quà, de là

e come

> Principi, Papi,
> Imperatori
> soto i riflessi
> de sti colori
> i xe cascai
> qua in zenocion

anche lui si prostra in adorazione di fronte a quei miracoli di fede, allo stesso modo che si lascia portar via da un'estasi sublime nei suoi continui vagabondaggi veneziani, in cerca di motivi di grazia, di poesia, di gentilezza, di seduzione nelle vecchie artistiche memorie che l'acqua riflette con un giuoco sapiente di luci e di tinte. E allora mentre canta con animo lieto

> Cantoni de Venezia, poesia
> fata de roba vecia
> sè fati posta per portarne via,
> l'anema el cuor e i oci

di fronte a certi palazzi, a certi monumenti che non hanno più il brio del vecchio tempo, pensa a ciò che è ridotta la gloria passata, dove prima «... *la grandezza ga fiorio, — insieme al lusso, al sfarzo, a la baldoria*». La bella facciata di «*Ca' Contarini, da li scrigni d'oro*» attira la sua attenzione, e alla vista di tanto decadimento il poeta non può fare a meno di sfogare un po' anche la sua amarezza esclamando:

> xe verti i to balconi sora el rio,
> le to memorie canta tutte in coro:
> ch'el tempo dei zechini xe finio

C'è una fine ironia che si fa a mano a mano più sarcastica quando con voce desolata di rimpianto conclude:

> Cenere deventai xe i to paroni,
> in fumo tutto l'oro tuo xe andà,
> a m.iere le date ai finestroni
> le memorie del tempo tuo passà.

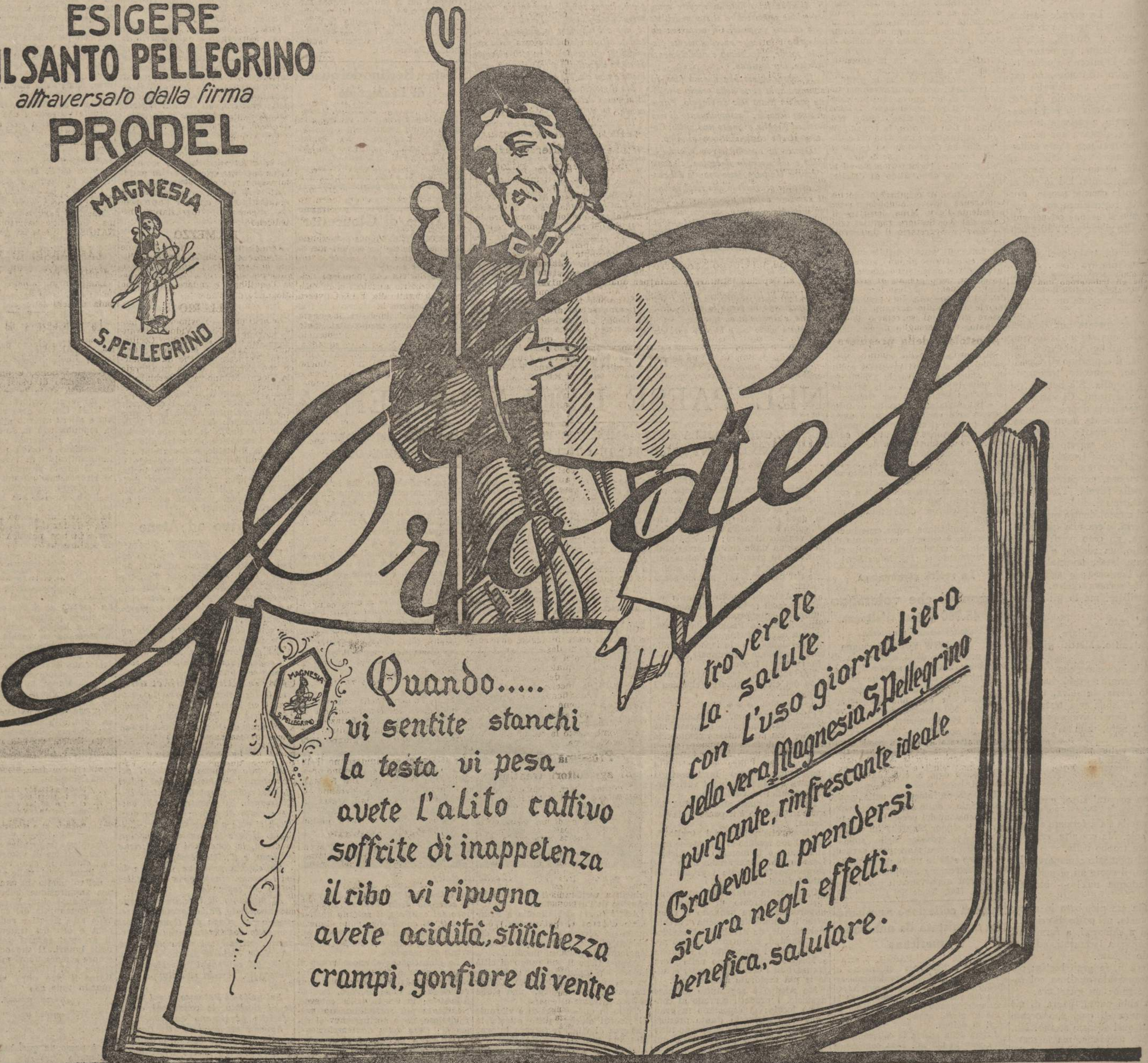
Così accanto al poeta c'è anche il filosofo cui piace trar conclusioni morali dalla sua poesia, per metter sull'avviso il suo lettore e non lasciarsi sedurre soltanto dalle bellezze apparenti, ma a pensare anche...

> co belo che xe el mondo,
> ma la vita... co bruta... che pecà!...

Giuseppe Bigaglia

ESIGERE
IL SANTO PELLEGRINO
attraversato dalla firma
PRODEL

MAGNESIA
S. PELLEGRINO



MAGNESIA
S. PELLEGRINO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

La festa di S. Luigi al Collegio Bertoni

La festa che il Collegio Arcivescovile Bertoni dei benemeriti Stimatini celebrò domenica in onore di S. Luigi Gonzaga e per la chiusura religiosa dell'anno scolastico fu degna in tutto delle tradizioni di questo nostro rinomato istituto cittadino di educazione. Alle 7 del mattino giunse al Collegio Sua Ecc. mons. Arcivescovo accompagnato dal suo segretario rev. don Baldassi. Celebrò la Messa nella Cappella, trasformata in un giardino di fiori e di luce. Ebbe l'assistenza del Direttore del Collegio prof. don Pio Ga... e del prof. don Feruglio. Ammise alla prima Comunione e alla Cresima un gruppo di convittori e distribuì la Comunione a più di trecento convittori e alunni, ai quali rivolse tre fervorini di circostanza con quella lucidità di parola che gli sgorga spontanea ed efficace dal suo gran cuore paterno particolarmente quando parla ai giovani.

La solenne funzione, alla quale assistevano diversi parenti dei comunicandi, fu allegrata da mottetti sacri, suonati con armonio e violino dai convittori.

Ebbe poi luogo un signorile rinfresco, al quale partecipò pure mons. Arcivescovo, il quale volle poi distribuire di sua mano un ricordo a tutti gli allievi, che gli tributarono una calorosa dimostrazione di devozione e affetto.

Durante la giornata regnò nel Collegio un'insolita animazione, resa più festosa dai più svariati giochi e da numerose gare con vistosi premi.

A mezzogiorno sedette a banchetto il Corpo Insegnanti del Collegio che in perfetta armonia d'intenti coi moderatori del Collegio tanto assiduamente si adopera per l'istruzione dei giovani.

Alla sera si celebrò un'altra solenne funzione, e si diede quindi all'aperto un grandioso spettacolo cinematografico.

Come abbiamo già pubblicato, mercoledì alle 20.30 nel vasto piazzale interno del Collegio si farà la distribuzione dei premi ai migliori convittori e alunni. Interverranno con S.E. monsignor Arcivescovo molte altre autorità cittadine.

Tra i numeri dello svariato programma ci piace far notare l'inno «La Conciliazione». Questo inno fu composto dal prof. Neri del Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia. Sappiamo che è pieno di grandiosa maestà musicale, resa più imponente dall'accompagnamento di un'ottima orchestra di archi e ottoni. I versi furono dettati dal chiaro professor Guido Perale del R. Gissanio cittadino: intrecciano le glorie dei due vessilli: il bianco oro del Pontefice e il tricolore. Presentato in omaggio al Sommo Pontefice dal Patriarca di Venezia meritò all'autore una lettera del Segretario di Stato Card. Gasparri, che a nome del Pontefice gli esprimeva l'augusto suo gradimento.

I gruppi del Vangelo in visita a mons. Arcivescovo

Sabato sera S. E. l'Arcivescovo riceveva gli ascritti ai «Gruppi del Vangelo» del Collegio Ven. Bertoni, venuti ad esprimere il loro riverente omaggio prima di ritornare alle propri famiglie.

Li accompagnava il Vice Rettore sacerdote dott. Paolo Zanini, assistente ecclesiastico dei gruppi. Egli spiegò lo scopo della visita informando S. E. del numero degli ascritti, del regolare funzionamento dei gruppi esprimendo nello stesso tempo la sua soddisfazione per la riuscita della nobile iniziativa.

S. E. si disse lieto di avere attorno un bel numero di giovani studiosi del S. Vangelo, rivolse a tutti alte parole di compiacimento per l'opera svolta durante l'anno, augurò liete e sante le prossime vacanze e chiuse esortando a studiare assiduamente e a vivere intensamente il santo Vangelo. Infine impartì a tutti la S. Benedizione.

I convittori furono poi invitati a visitare le sale del palazzo Arcivescovile, ove ebbero modo di ammirare i celebri affreschi del Tiepolo, gli stucchi e dipinti di Giovanni da Udine, la ... e ricca Biblioteca.

La Festa del Papa

La Giunta Diocesana, con la piena approvazione di S. E. ill.ma mons. Arcivescovo, ha stabilito di celebrare in Città la *Festa del Papa* il giorno di Domenica 30 giugno.

Se venne sempre procurato che tale solennità avesse il maggior splendore e l'incremento della devozione ed attaccamento al Vicario di N. S. Gesù Cristo, in quest'anno, per la felice coincidenza di tanti consolanti avvenimenti, la Giunta Diocesana si propone che la *Festa del Papa* abbia in modo particolare quella magnificenza che risponda il più degnamente possibile ai sentimenti di generale e vivissima filiale esultanza.

Al mattino S. E. ill.ma e rev.ma mons. Arcivescovo celebrerà solenne Pontificale nella S. Metropolitana; nel pomeriggio avrà luogo una grande Accademia nella quale parlerà l'ill.mo ...de uff. Francesco Saccardo di Venezia.

Il convegno magistrale della "Tommaseo,,

Domenica 9 corrente nell'aula Magna del Collegio Arcivescovile «Bertoni» avrà luogo il Convegno Magistrale della sezione udinese della «Nicolò Tommaseo».

L'adunata ha una importanza speciale dopo l'avvenimento storico del Concordato, il quale produce la sua influenza anche nel campo della educazione. Per un complesso di circostanze favorevoli la «N. Tommaseo» ne viene grandemente avvalorata. Il Congresso verrà onorato dalla visita di S. E. mons. Arcivescovo e si svolgerà secondo il programma seguente:

Ore 9, S. Messa nella chiesa della Carità presso il Duomo; Ore 9.30, adunata nell'aula magna del Collegio Arcivescovile. Relazione della Segretaria. Lezione del prof. mons. Drigani sopra S. Benedetto, Monachissimo e l'Ordine. La «N. Tommaseo» dopo il Concordato, nella esposizione del presidente; Ore 11, visita di S. E. mons. Arcivescovo; Ore 12, Pranzo in comune nel Collegio. Per questo chi vuole parteciparvi, è pregato di mandare l'adesione almeno un giorno prima alla Segreteria (via di Prampero n. 6).

Un convegno alla Basilica della B. V. delle Grazie

Leggiamo in *Ecce Mater Tua*, organo ufficiale per i Terziari Servi di Maria del Veneto, che il 20 del corr. si raduneranno all'ombra di questa nostra Basilica i Friulani che appartengono al Terz'Ordine e alla Confraternita dell'Addolorata. Queste due associazioni contano numerosi ascritti in Udine stessa e anche fuori, come a Paderno, a Felettis, a Cazzaso, a Terzo Carnico, a Dogna, a Silvella, a Sassacco, a Carpacco, a Coseano e altri paesi che ci sfuggono.

Il programma è stato così fissato:

Ore 7: S. Messa con la Comunione generale celebrata da S. E. l'Arcivescovo di Udine. A questa Messa sono particolarmente invitati gli ascritti della città. Ore 9: S. Messa solenne. Ore 10: Conferenza. Parlerà il signor G. B. Giorgi da Spilimbergo. Ore 11.30 Breve funzione di chiusa.

Conferenza di S. Vincenzo nella parrocchia delle Grazie

Presso la parrocchia delle Grazie è stata regolarmente costituita la Conferenza di San Vincenzo de' Paoli, i cui scopi umanitari sono ben noti al pubblico udinese. Tra i confratelli effettivi sono stati raccolti dei fondi per venire in aiuto a tutte le persone veramente bisognose della Parrocchia, sotto forma di buoni per ritiro di carne, latte e generi alimentari.

Venne nominato presidente della Conferenza l'avv. Candolini, vicepresidente l'avv. Mina, tesoriere il Capo del 3.o Sestiere rag. Giorgio De Zorzi e Segretario il dott. Volpato.

I soci contribuenti e tutte le buone persone che intendono portare il loro contributo a questa nobile confraternita, sono pregati di rivolgersi direttamente al tesoriere, Capo del 3.o Sestiere rag. De Zorzi; le domande di sussidio dovranno invece essere dirette al segretario dottor Volpato, via Bersaglio n. 45.

Apostolato della preghiera

Si ricorda che nella venerata chiesa dei PP. Cappuccini in via Ronchi (centro cittadino dell'Apostolato della preghiera) oggi 6 corrente alle ore 21 avrà luogo la consueta ora Santa per soli uomini con predica del m. r. p. Marcello Cappuccino e precisamente in preparazione del primo venerdì di giugno, festa solenne del SS.mo Cuore di Gesù.

Comunicato dell' Unione femminile cattolica

Le presidenti diocesane Donne e Giovani rinnovano vivamente, a mezzo dell'«Avvenire d'Italia» a tutte le maestre iscritte alla Unione Femminile Cattolica Italiana l'invito, già loro personalmente rivolto, di prendere parte all'importante convegno dell'Associazione Nazionale Magistrale «N. Tommaseo», che avrà luogo domenica 9 giugno, presso il Collegio Arcivescovile G. Bertoni.

La festa dei Carabinieri...

Ieri ricorrendo il 115.o anniversario della fondazione dell'Arma Benemerita i RR. CC. hanno solennizzato la fausta data indossando l'alta uniforme. A mezzogiorno venne servita una speciale colazione per sottufficiali e militi e alle ore 16 ebbe luogo un signorile rinfresco, presenti tutte le cospicue rappresentanze delle forze armate del Presidio. La data venne commemorata.

...e quella del Corpo Sanitario

Ieri all'Ospedale Militare è stata solennizzata la festa del Corpo Sanitario Militare in ricordo della Concessione della medaglia d'argento al suo labaro. La data venne commemorata con un discorso dal colonnello cav. dott. Castoldi presenti le truppe di Sanità. Alle ore 12 nella Cappella di San Valentino fu celebrata una funzione in suffragio dei medici italiani caduti in guerra. Erano presenti eminenti autorità militari e civili. Nella sala convegno dell'Ospedale ha avuto luogo un rinfresco.

La seduta del Comitato friulano per la navigazione interna

Ha avuto luogo presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, una seduta del Comitato Friulano per la Navigazione Interna, sotto la presidenza del Senatore barone Elio Morpurgo.

Erano presenti: il conte Arturo Cattaneo, segretario Federale del Partito, nella sua qualità di Podestà del Comune di Pordenone; il gr. uff. dott. Domenico Rubini, membro della Giunta Esecutiva del Comitato e rappresentante del Consorzio di Bonifica «Fraida e Bacini Contermini»; il co. comm. dott. Giuliano di Caporiacco, revisore dei conti e quale delegato dell'Amministrazione Provinciale e della Cassa di Risparmio; il cav. ing. Cesare Faldi, in rappresentanza del Municipio di Udine; il cav. ing. Lionello Ferrari, rappresentante dei Consorzi di Bonifica «Famula e Bacini Contermini», «Flanais» e «Biancucure 3.o Bacino»; il signor Giuseppe Foghini, delegato del Municipio di S. Giorgio di Nogara.

Assistevano inoltre il comm. ing. G. B. Cantarutti, Presidente della Commissione Tecnica; l'ing. Gino Tonizzo membro della Commissione medesima, e il dott. Adolfo Giaccone, Segretario del Comitato.

Il Senatore Morpurgo, a nome della Presidenza, fece alcune comunicazioni circa, l'opera svolta dal Comitato, negli ultimi tempi, a favore della navigazione interna, e concluse con una calda perorazione.

Il Comitato approvò all'unanimità le comunicazioni della Presidenza, dopo di che l'ing. Cantarutti, Presidente della Commissione Tecnica, riferì circa l'invocata, e finalmente decretata, iscrizione nella seconda classe delle linee navigabili del cervignanese, oltre che del prolungamento della «Litoranea Veneta» da Porto Buso all'Isonzo, verso il porto di Monfalcone; circa le condizioni attuali di navigabilità delle vie acque della nostra provincia, ed i lavori che ancora occorrerebbero per completare e rendere veramente efficiente la rete navigabile friulana.

Aperta la discussione sulle comunicazioni della Presidenza e della Commissione Tecnica, che riportarono la unanime approvazione del Comitato, presero la parola il co. Cattaneo che, quale Podestà di Pordenone, si interessò per il completamento dei lavori di sistemazione del Noncello e dello Scalo di Pordenone; il sig. Foghini, che si occupò della sistemazione di Porto Buso e della navigazione lungo l'Ausa-Corno; l'ing. Ferrari, il quale fece presente l'opportunità che gli interessi idraulici della nostra provincia vengano trattati dal Genio Civile di Udine, anzichè, come avviene oggi, dall'Ufficio di Gorizia; il gr. uff. dott. Rubini, che raccomandò al Comitato di far voti affinchè i lavori iniziati dal Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana, per l'immissione dell'acqua del Cragno nello Stella, vengano sospesi per essere effettuati dopo la rettifica e sistemazione di quest'ultimo fiume.

Il Senatore Morpurgo accolse le raccomandazioni ed i voti presentati dal conte Cattaneo, dal sig. Foghini e dall'ing. Ferrari, dando incarico alla Commissione Tecnica di interessarsi della questione prospettata dal gr. uff. Rubini per poi riferirne al Comitato.

Il comm. ing. Cantarutti presentò quindi, in nome della Presidenza e della Commissione Tecnica, il seguente ordine del giorno, che venne approvato all'unanimità:

«Il Comitato Friulano per la Navigazione Interna, nel mentre ha preso atto, con soddisfazione, dell'avvenuta iscrizione nella seconda classe del prolungamento della «Litoranea Veneta» da Porto Buso all'Isonzo (Sdobbia) per Grado e Barbana, con obbiettivo al Porto di Monfalcone, e delle linee navigabili del cervignanese e aquileiese;

fa voti

affinchè si dia sollecito corso al completamento dell'ultimo tratto di canale in prolungamento della «Litoranea Veneta» fra l'Isonzo e il bacino di Panzano (Monfalcone) e si proceda all'esecuzione delle necessarie opere di espurgo, sistemazione e rettifiche, al fine di mettere in efficienza la navigazione lungo i fiumi Ausa-Corno, Natissa e Anfora, nonchè alla regolarizzazione e prolungamento degli scali di Cervignano e Aquileia.

Fa inoltre voti:

perchè, a cura degli Uffici competenti, vengano intrapresi gli studi per rendere navigabili il fiume Tagliamento fino a Latisana, almeno per barche di 80 tonnellate, ed il fiume Livenza fino alla città di Sacile.

Rinnova infine il voto, più volte espresso, sulla necessità che vengano ultimati i lavori di sistemazione del fiume Noncello, sospesi nel 1921, e dello Scalo di Pordenone, nell'interesse di quella importantissima plaga industriale».

Il Senatore Morpurgo presenterà lo ordine del giorno suddetto personalmente al Ministero dei LL. PP. ed al Magistrato alle Acque e raccomanderà vivamnte a S. E. il Prefetto che i lavori di sistemazione del Noncello e dello scalo di Pordenone vengano compresi fra quelli di prossima attuazione nella Provincia.

Il dott. Giaccone lesse poi la relazione dei Revisori dei conti sul bilancio consuntivo 1928 che venne approvato all'unanimità, al pari di quello preventivo per il 1929.

Il Comitato passò infine alle elezioni dell'Ufficio di presidenza, della Giunta Esecutiva e dei Revisori dei conti, confermando in carica le seguenti persone: S. E. il Senatore barone Elio Morpurgo, presidente grand'uff. Emilio Pico e prof. Mario Camisi, Vice Presidenti; gr. uff. dottor Domenico Rubini e gr. uff. ing. Silvio Tami, membri della Giunta Esecutiva: S. E. il Senatore Luigi Spezzotti, co. comm. dott. Giuliano di Caporiacco e dott. Giacomo Margreth, revisori dei conti.

La Commissione Tecnica viene ricostituita come appresso: Presidente: comm ing. G. B. Cantarutti, ingegnere Capo della Provincia di Udine; Segretario: cav. ing. Lionello Ferrari; membri: comm. ing. Ezio Bellavitis, Sacile - ing. Aldo Cremese, ingegnere del Genio Civile di Udine - gr. uff. ingegner Erminio Cucchini, Venezia - ing. Enrico Cudugnello, Udine, - cav. ing. Lorenzo De Toni, Udine - cav. uff ing. Carlo Fachini, Udine - cav. uff. ing. Valentino Magnani, Udine, cav. ing. Cesare Paldi, ingegnere Capo del Municipio di Udine - cav. ing. Luigi Querini, Pordenone - gr. uff. ing. Silvio Tami, Udine - ing. Gino Tonizzo Udine - ing. cav. uff. Giuseppe Tortarolo, ingegnere Capo del Genio Civile, Udine.

Il Principe Ereditario al maestro Gremese

Il nostro concittadino maestro Giulio Romeo Cremese, pregiato autore di diverse produzioni teatrali, tempo fa aveva fatto omaggio a S. A. R. il Principe Ereditario di una copia dell'ultimo suo lavoro «La spelonca», che tanto successo ottenne recentemente, e di cui si occupò la critica con lusinghiere espressioni. Veniamo ora informati che in questi giorni S. A. R. ha fatto pervenire al maestro il seguente messaggio:

«S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto il dramma semignomico, opera d'arte e di morale intitolato «La spelonca», da lei gentilmente offertogli inomaggio e mi incarica di essere interprete dei suoi ringraziamenti. Nel comunicarle quanto sopra, le porgo gli atti della mia distinta considerazione. Il primo aiutante di campo di S. A.R. il Principe di Piemonte: generale di divisione A. Clerici».

Ci congratuliamo vivamente col distinto maestro concittadino.

Elogio del Podestà a un coraggioso giovanetto

Il giorno 28 maggio il bambino Miani Bruno, di 4 anni, mentre giocava nei pressi della roggia che scorre lungo via Gervasutta, per disgraziato accidente vi cadde dentro. Alle grida di aiuto lanciate da alcune donne che, poco lontano, stavano lavando biancheria, accorse il giovinetto Marcello Martinis, di 14 anni, che, senza esitare, si lanciò nella corrente rapida e profonda e, dopo non pochi sforzi, trasse in salvo il bambino.

Alcuni presenti dovettero praticare la respirazione artificiale al piccolo salvato per farlo rinvenire, perchè era rimasto immerso quasi un minuto e sarebbe certamente perito senza il pronto intervento del Martinis.

Ieri mattina il Podestà ricevette nel suo ufficio il coraggioso giovinetto al quale rivolse un vivo elogio e consegnò anche un premio in denaro.

Accademia musico-drammatica di beneficenza

Sabato sera alle ore 20,30 e alla presenza di S. E. mons. Arcivescovo nella Sala Parrocchiale di San Giorgio in via Grazzano avrà luogo una Accademia Musico-drammatica di beneficenza pro Conferenze San Vincenzo de' Paoli e Dame della Carità di Udine.

La serata comprende il seguente programma:

Parte prima: 1. «L'opera di assistenza ai poveri», brevi parole del rev.mo mons. dott. Giuseppe Drigani; 2. Vivaldi «Concerto in *la* minore», allegro, largo, presto (violino e pianoforte); 3. «S. Ambrogio», versi recitati dal giovanetto Marcello Sprega, «Pinocchio», versi recitati dal bambino Ruggero Sprega, «La Bandiera», dialogo recitato dai giovinetti Marcello e Ruggero Sprega; 4. Pugnani-Krèisler «Preludio e allegro» (pianoforte e violino). Esecutori: Violino, prof. Bruno Cuttini; Pianoforte, signora Italia Peverini Franceschinis.

Seconda parte: «Il Segretario di Vittorio Alfieri», commedia in un atto di G. Ellero.

I fini cui mira la Accademia sono tali e così santi da tradursi in categorico dovere per tutti i concittadini cattolici di intervenire compatti e dare il loro aiuto così alla nostre Conferenze di San Vincenzo che rappresentano, diremo con espressione moderna, l'aristocrazia dell'apostolato cristiano applicato al prossimo che soffre.

Capitano che riceve comunicazione della identificazione della propria... salma

Circa un mese fa il capomanipolo della M.V.S.N. di Bogliuno (Istria) scriveva al podestà di San Giorgio della Richinvaelda, sig. Leonardo Luchini, pregandolo di avvertire la famiglia del rag. Giacomo Luchini che nel cimitero di guerra di Valportolo (Altipiano di Asiago) era stata rinvenuta la tomba del predetto ufficiale Giacomo Luchini e che la salma era stata riconosciuta per una tessera universitaria intestata allo stesso nome rinvenuta nella giubba del cadavere.

Bisogna subito dire che il Giacomo Luchini è precisamente il figlio dello stesso podestà che riceveva la comunicazione il quale tanto più rimaneva sbalordito per il fatto che suo figlio rag. Giacomo capitano degli alpqini è vivo e sano. Ieri difatti il maresciallo dei RR. CC. si portava dal rag. Luchini e gli consegnava la tessera universitaria rinvenuta addosso alla salma. Sulla tessera corre una scritta in tedesco che dice «Ricordo della battaglia presso Asiago, trovato morto e sepolto a Valportolo».

Immaginarsi la letizia del capitano Luchini nel ricuperare la tessera sua. Il fatto è così spiegato dallo stesso valoroso capitano. «Mi ricordo che questa tessera mi fu tolta da un ufficiale tedesco durante un asprissimo fatto d'arme sull'Altipiano di Asiago. Comandato a resistere in un fortino da noi occupato e che si incuneava nella linea nemica, venuti meno dopo una resistenza disperata di oltre 24 ore, i sostegni posteriori costretti a isolare, fui fatto prigioniero assieme ad altri otto soldati superstiti del mio battaglione. Durante un interrogatorio da parte degli austriaci fui perquisito e privato del portafoglio coi miei documenti e gli altri oggetti. Poche ore dopo mentre avevo perduto i sensi fui liberato in seguito ad un contrattacco e mi destai al grido di «Savoia» dei miei commilitoni. Si comprende che qualcuno degli austriaci in possesso della tessera venne a sua volta ucciso in combattimento ed identificato perciò e sepolto col mio nome».

Ecco un caso rarissimo dunque di un vivo che può recarsi a visitare la sua tomba sotto la cui pietra dorme il suo... nome.

Prossima visita di agricoltori trentini

Il giorno 20 corr. saranno a Udine numerosi agricoltori trentini che verranno a visitare le nostri Istituzioni Agrarie Cooperative.

E' la restituzione di una visita fatta recentemente da parte di agricoltori friulani alla classica terra per la cooperazione.

E difatti il Trentino è maestro a tutta Italia, e dà un luminoso esempio anche alle altre nazioni d'Europa, in ogni campo della cooperazione ed assistenza agli agricoltori.

Gli Agricoltori friulani si preparano ad accogliere fraternamente i visitatori trentini.

Medaglia ai benemeriti della ricostituzione zootecnica

Come si ricorderà la Giunta Esecutiva della Cattedra Ambulante di Agricoltura, deliberava di conferire la medaglia d'argento con relativo diploma ai signori: Mainardi co. cav. dott. Gian Lauro, Molinari cav. uff. Desiderio, Nussi comm. avv. Vittorio, Spezotti senatore Luigi quale attestazione di riconospenza per le loro benemerenze nell'opera di ricostituzione della razza bovina friulana.

La consegna delle medaglie e dei diplomi venne effettuata la settimana scorsa dal presidente della Cattedra, gr. uff. dott. D. Rubini, accompagnato dal vice presidente e dal direttore, che si recarono di persona presso il co. Mainardi a Gorizia, il cav. uff. Molinari a S. Giovanni al Natisone, il comm. Nussi a Cividale, il sen. Spezzotti a Udine, per confermar loro, nell'occasione i grati sentimenti dell'Ente e degli agricoltori friulani verso gli artefici del risorgimento della nostro zootecnia distrutto dall'invasione nemica.

Rinnovo licenze di macinazione

L'Ufficio Provinpiale dell'Economia comunica la seguente circolare Ministeriale n. 56 del 31 maggio u. c. riguardante la rinnovazione delle licenze di macinazione per l'anno 1929:

«Dalle Organizzazioni interessate è stato segnalato che, nonostante la proroga concessa dal Ministero delle Finanze con telegramma 14 gennaio u. s., alcuni esercenti specie di piccoli molini, non avrebbero provveduto ad effettuare il pagamento della tassa di rinnovazione della lipenza di macinazione entro il 28 febbraio u. s., incorrendo, pertanto, nella penale di cui all'art. 9, della legge tributaria 30 dicembre 1923, n. 3279, sulle concessioni governative.

Si fa presente che il competente Ministero delle Finanze, interessato in proposito, ha comunicato, con lettera 14 u. s. n. 63193, di non avere difficoltà a consentire che, in via eccezionalissima ed in casi meritevoli di particolare attenzione, venga concesso il rinnovo della licenza di macinazione, per il corrente anno, col solo pagamento della tassa, senza conseguenze penali, anche se l'istanza non sia stata fatta entro il 8 febbraio suddetto».

Il prezzo dei bozzoli

L'Agricoltura Friulana pubblica il seguente comunicato della Federazione Sindacati Fascisti degli Agricoltori di Udine:

Circolano voci di bassi prezzi dei bozzoli del prossimo raccolto. E' la solita manovra ribassista, che si ripete ogni anno a questa epoca.

I prezzi dei bozzoli del nuovo raccolto, salvo casi imprevisti, non saranno inferiori a quelli della campagna bacologica 1928. E ciò in riferimento al mercato attuale della seta e dei bozzoli secchi.

Di ciò si rendono edotti tutti gli allevatori di bachi perchè, avvertiti a tempo, possano prepararsi a reagire decisamente alla manovra ribassista suddetta

Il più efficace sistema di realizione collettiva allo scopo, è quello derivante dalla concordia perfetta di tutti i produttori di bozzoli, dai più piccoli ai più grandi, che affidano, compatti tutto il loro prodotto a quelle ormai benemerite istituzioni che sono gli Essicatoi cooperativi bozzoli.

Solo così l'agricoltore potrà validamente difendersi dalla speculazione; solo così, l'agricoltore potrà trattenere per sè tutto il reddito del suo lavoro e dei suoi capitali.

Torneo di calcio

La Società Edera Sportiva Udinese con l'approvazione e sotto il controllo del Comitato di Udine dell'U. L. I. C. indice e organizza un torneo di calcio denominato «Gran Coppa Branca» per squadre libere affiliate all'U.L.I.C.

Art. 1. — Tutte le partite verranno disputate sul campo di gioco dell'Edera S. U. sito in Udine frazione di Chiavris, senza alcun indenizzo di spese di viaggio ecc. e potranno disputarsi anche due partite per ogni giorno festivo.

Art. 2. — Le squadre dovranno essere composte di giocatori muniti di tessera dell'U. L. I. C. non vincolati alla F.I.G.C.

Quella Società che includerà nella sua squadra giocatori che risultassero federati alla F.I.G.C. verrà dichiarata perdente.

Art. 3. — E' libero il passaggio di giocatori che hanno partecipato con una squadra al campionato U.L.I.C. 1928-1929 ad altra squadra, purchè questa faccia noto al Comitato di Udine dell'U.L.I.C. almeno un giorno prima di quello fissato per la gara dell'avvenuto cambiamento.

Art. 4. — Il giocatore che, incomincia il torneo con una squadra, resta a quella vincolato per tutta la durata del torneo stesso, e non potrà passare ad altra squadra anche se quella per la quale era vincolato, sia stata eliminata.

Art. 5. — I reclami verranno esaminati dalla Commissione Tecnica del Comitato di Udine dell'U.L.I.C. e dovranno essere prodotti all'arbitro entro 30 minuti dalla fine della gara e accompagnati dalla tassa di L. 20.

Se il reclamo verrà riconosciuto efficace, la tassa relativa verrà restituita, caso diverso verrà incamerata.

Art. 6. — Per quanto non è contemplato dal presente regolamento di gara ecc. vigono le norme che furono stabilite nel recente campionato U. L. I. C. 1928-29 e quelle tutt'ora vigenti della F. I. G. C.

Art. 7. — La società organizzatrice declina ogni responsabilità in caso di eventuali incidenti o infortuni che si verificassero durante il torneo.

Art. 8. — Il Torneo avrà inizio, il 16 Giugno 1929.

L'accoppiamento delle squadre alla presenza dei rappresentanti di esse avverrà nei locali Palazzo Dopolavoro - Via Villalta (Udine) per sorteggio il giorno 13 giugno 1929 ore 21.

Le iscrizioni si chiuderanno il 12 giugno 1929 ore 22 e si ricevono presso la sede dell'Edera - Bar S. Marco - Chiavris (Udine) e dovranno essere accompagnate dalla tassa di L. 30.

Il torneo è dotato di ricchi premi.

Trattoria comunale

Oggi: mattina: tagliatelle al sugo, manzo brasato o trippa, con contorno; sera: riso e verdura, vitello arrosto, contorno.

Cronaca d' oro

Hanno versato alla chiesa: somma precedente L. 863,25; Franz Giuseppe, Francia L. 40; Ermacora Luigi di Valent. (Francia) L. 37; Volpe Luigia ved. Muzzol. L. 10; Franz Teresa L. 10; Revelant Enrico di P. (Francia) L. 37; offerto di uova L. 247,75. Totale lire 1345.

Fallimenti

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

Matteo Prelli di Codroipo, negozio di utensili casalinghi. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Minesso, curatore provvisorio l'avvocato Borsatti fissando la prima adunanza dei creditori al 13 giugno, temrine per la presentazione dei titoli di credito ai 22 stesso, chiusura del processo di verifica all'11 luglio.

Il bilancio presentato dal fallito si riassume nei seguenti estremi: attivo L. 11048,50, passivo L. 67.700.

— Ditta Dri Enrico di Udine. Giudice delegato l'avv. cav. Orsi, curatore provvisorio il rag. Bruno Mirtillo. Prima adunanza dei creditori al 17 giugno, termine presentazione dei documenti il 30 giugno; chiusura del processo di verifica al 15 luglio.

PORDENONE

Esami di ammissione al Seminario — La Direzione del Seminario Vescovile di Pordenone comunica: Tutti i giovani che aspirano ad entrare nel Seminario nell'anno prossimo 1929-30, potranno sostenere le prove di esame di ammissione nella sessione imminente per poter riparare eventualmente nella sessione di ottobre.

Orario: Lunedì 24 giugno, ore 8, Componimento italiano; martedì 25 giugno, ore 8, Esami orali.

Le domande e i documenti saranno presentati entro il 15 giugno. La tassa anticipata è fissata in lire 25.

Programma per l'esame di ammissione alla 1.a Classe Ginnasiale: a) Componimento italiano; b) Elementi di Grammatica italiana e di Analisi; c) Nozioni elementari di Geografia della propria regione e dell'Italia; d) Operazioni fondamentali dell'Aritmetica, numeri decimali e sistema metrico.

Avvertenze: Saranno dispensati dall'esame di ammissione alla 1.a classe quelli che saranno provvisti del diploma di ammissione alle scuole secondarie Regie o Pareggiate.

Per qualunque altra classe si richiede un certificato regelaro dalla scuola da cui provengono. — *La Direzione.*

Festa del Papa — L'Unione Donne Cattoliche della Diocesi di Concordia comunica:

Bisogna prepararla e prepararla bene quest'anno per contribuire a rendere omaggio a S. S. Pio XI nel Suo anno giubilare. Nella riunione Dirigenti si prenderanno intese per la miglior iurscita di essa. Oltre alle manifestazioni comuni con le altre associazioni, la nostra Unione può promuovere in giugno: a) offerta di una Messa e S. Comunione in suffragio della «Mamma del Sommo Pontefice Pio XI»; b) una S. Comunione generale dei Fanciulli Cattolici in ispirito di gratitudine al Papa, fondatore della loro Associazione.

DARDAGO

Azione cattolica — La delegata di plaga delle Donne Cattoliche mise in formazione il nuovo Gruppo Donne Cattoliche di Dardago. Le nuove socie, già preparate dal rev. parroco, intervennero numerose alle due conferenze che tenne la propagandista e si mostrarono ben disposte. Erano presenti pure alle conferenze molte Donne di Budoia, desiderose di formare quanto prima il loro Gruppo.

AVIANO

Atto cristiano — Le nostre Donne cattoliche visitarono gli ammalati dell'ospedale e i poveri vecchi, portando loro biscotti e vermouth. Gli ammalati commossi per l'atto gentile e generoso, ringraziarono benedicendo.

TOLMEZZO

Annega nel But. — Nella frazione di Cadunea il bimbo Gustavo Pittoni di Leonardo di anni 3, mentre giuocava su la rosta del But perdeva l'equilibrio e cadeva nel fiume affogando miseramente.

BILLERIO

Demografia. — Movimento del mese di maggio: Nati: Vidoni Giovanna di Aldo e di Dei Medico Cecilia, nata 7 maggio. — Matrimoni: Pellarini Francesco di Pio da Segnacco con Mircovig Giulia fu Giorgio da Dogni Milano-vatz (Serbia) domiciliata a Billerio, sposati il 29 aprile p. p. — Morti: Revelant Cecilia di Ettore, di anni 15; Muzzolini Guglielmo fu Leonardo di anni 69, coi conforti religiosi.

GEMONA

Il CollegioStimmatini in gita. — Sabato, finalmente, dopo tanta aspettativa, si potè effettuare la passeggiata scolastica degli alunni Stimmatini fino ai Laghi Weisseufels in Valromana. Partirono su due vetture, alle sei della mattina, allegri della allegria propria degli studenti, fra canti ed inni di gioia. Qualche breve fermata nei paesi di passaggio; una sosta più lunga a Pontebba, posa per una fotografia presso la statua del fante a Tarvisio; solo alle 11,30 si trovavano allo specchio studendo dei laghi desiati. Dopo il pranzo al sacco, coronato dal buon umore e da una schietta fraternità, furono in barca per una gita sul lago. Alle 14,30 di nuovo sulla via del ritorno. Breve visita a Tarvisio; a Pontebba, merenda. Questa cittadina era accorsa ai loro canti ed era venuta a porgere il suo saluto ai baldi studenti. L'ultima tappa fu a Venzone per la visita del Duomo artistico e delle mummie. Alle 21 giunsero a Gemona dove gli attendeva un necessario riposo. Un plauso ai solerti iniziatori.

CAMPEGLIO SOFFUMBERGO

Offerte pro Salone Parrocchiale. — Pignattone Giuseppe L. 30; N.N. da Torreano 9; Peressutti Antonio di Luigi 25; N. N. da Ronchis di Faedis 5; N. N. 4,50; Conte Chiassi Giovanni da Roma 100; Mauro Amadio 5; Spollero Gio. Batta 5; Grudina Angelo 400; Famiglia del Parroco mons. Picco 1050; sig. Picco Giustina da Udine 510; Famiglia Purisiol da Cividale 15; N. N. da Faedis 25; Varacalli Culetto Maria da New York 100; Di Gasparo Genoveffa 7; Sgiarovello Peressutti Emilia 10; Mauro Primo di Vittorio 5; Varii paesani offrirono legname di castagno che venduto diede l'introito di L. 1690. Il Comitato promotore rende a tutti i generosi le più sentite grazie lor augurando ogni benedizione da Dio; si raccomanda vivamente a quant'altri possono elargire la loro offerta a pro di un'opera tanto necessaria in una Parrocchia per cui a nessuno è lecito, purchè porti sentimenti di carità e di religione, rimanersene indifferente e non cooperare con tutti i modi e mezzi possibili per essa.

La mortale caduta d'un pompiere bellunese

BELLUNO, 5 sera

Il corpo pompieri di Cortina d'Ampezzo eseguiva le periodiche esercitazioni a Codevilla, frazione che dista poche centinaia di metri da Cortina, quando nella esercitazione della salita alla fune, mentre i pompieri a turno eseguivano la salita, la fune si ruppe ed il pompiere che vi si trovava appeso precipitava a terra in malo modo, battendo il capo su di un sasso. Il povero vigile, Sebastiano Zandegiacomo è morto subito dopo.

Lo Zandegiacomi aveva trentasette anni e lascia moglie e due figli.

Nella stessa esercitazione cadde pure un altro pompiere: Pompanin Marco da Zuel, che riportò una ferita alla gamba destra ed una grave contusione alle vartebre, con prognosi riservata.

Giovane annegata nell'Adige

ROVIGO, 5 sera

La giovane Persona Maria fu Giacomo d'anni 27 da S. Martino di Venezze, mentre stava attingendo acqua dalla riva del fiume Adige, per errore sdrucciolava nel terreno bagnato vi cadeva annegando miseramente. Fu subito un accorrere di persone che da non molto lungi assistettero alla disgrazia; ma ormai le acque avevano inghiottito l'infelice. Essa lascia il marito e due figli.

Le nostre prime edizioni di ieri essendo state sequestrate, il giornale ha subito in talune zone notevoli ritardi.

OTTAVA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

11 morti e 13 feriti per uno scoppio nell'Udinese

UDINE, 5 sera

Ieri verso le ore 9, per cause tuttora ignote, incendiavasi una baracca del deposito esplosivi residuali di guerra esercitato in Tauriano presso Spilimbergo dalla ditta Rossignoli Sabino di Gorizia. Dallo scoppio che ne seguì rimasero uccisi 11 operai, che si trovavano sotto la tettoia. Ne rimasero feriti 13 di cui 6 gravemente che furono subito ricoverati all'ospedale di Spilimbergo, gli altri sette avendo riportate lievi lesioni furono trasportati alle proprie abitazioni. (*Stefani*)

ECHI DI CRONACA

MAGAZZENI PELLICCERIE FRABETTI BAROZZI & C.
Via Castiglione N. 1 tel. 22-98
Accuratissima conservazione di PELLICCERIE E LANERIE durante la stagione estiva, in locali appositamente attrezzati e con personale specializzato.
Massime garanzie - Tariffe minime - Grandioso assortimento in RENARDS di qualsiasi genere.

LAMPADARI DI MURANO
Vetrerie d'Arte - Via Zamboni 16
Lampadario camera pranzo a 5 luci m. 1 per 0,85 L. 190,—. Lampada camera letto L. 70,—.

La preferenza a chi la merita
e cioè alla pasticceria e bomboneria di ZANARINI - Negozi di Bologna, Imola e Riccione.

Il Padre ANDREA, le sorelle PIERINA e LUCIA in BANDINO, il cognato STEFANO BANDINO, i nipoti RENATO e ANNA MARIA, annunziano con dolore agli amici e conoscenti la morte del loro caro

Don
Andrea Grosso

da cinque anni Parroco a S. Martino di Ancognano, avvenuta con tutti i sacramenti la mattina del 5 giugno 1929.

I Funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale, Venerdì mattina, 7 corrente, alle ore 10.

Si prega di non mandare fiori e si ringrazia fin d'ora quanti ne prenderanno parte.

Banca Cattolica Vicentina
Sede Sociale e Direzione Centrale in Vicenza
Uffici: **Vicenza** (con Agenzia di Città), Arsiero, **Arzignano**, Asiago, **Bassano**, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, **Lonigo**, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, **Schio**, Sossano, **Thiene**, Trissino, Valdagno, Valstagna.
Recapiti: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, S. Giovanni Ilarione.
Compie tutte le operazioni di Banca.

MALATTIE D'ORECCHIO - NASO - GOLA
Dott. G. MARINI
Medico Chirurgo Specialista
VICENZA - Via Cesare Battisti 3
Telef. 6-73
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17

Dr. Calogero Frangipane
Consultazioni medicina interna
Elettro-terapia, diatermia, raggi ultravioletti
Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti giorni esclusi pomeriggi festivi.
VICENZA
P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-64
Abitazione: Via Guanto N. 4 - Telef. 2-21

ISTITUTO DI CURA Dr ANTUZZI
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
VICENZA
AMBULATORIO - Piazza Duomo 2 Tel. 3-70
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno i pomeriggi festivi)
CASA DI CURA - Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

"Frette"
BIANCHERIE E CORREDI
E. FRETTE e C. - MONZA
FILIALE BOLOGNA - Piazza Cavour, 1

ESTATE!
LA FELSINA ROSSA CASAMORATI
inarrivabile per la freschezza della pelle
insostituibile nella toletta intima femminile

Anno XXXIV - N. 135

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Giovedì 6 Giugno 1929

IL BILANCIO DELLE COLONIE ALLA CAMERA CORPORATIVA

ROMA, 5 notte

La seduta si inizia sotto la presidenza dell'on. Giuriati alle ore 21. Dopo l'approvazione del processo verbale della seduta di ieri, GUIDI BUFFARINI legge la proposta di legge di iniziativa dell'on. Manaresi sulle rappresentanze della Camera dei deputati nelle commissioni contemplate da leggi speciali e da decreti.

I bilanci delle Università autonome

LEICHT, sottosegretario all'Istruzione, rispondendo all'on. Salvi Giunio, dichiara che il Ministero non ha mancato di preoccuparsi delle ripercussioni economiche, che potrebbero derivare dai bilanci delle università consolidati all'atto della applicazione dell'autonomia, per effetto dalle esenzioni delle tasse scolastiche concesse ai figli di famiglie numerose. Il Ministro delle Finanze, interessato da quello dell'Istruzione, ha accettato in massima di provvedere al rimborso alle università: e sono in corso trattative per lo studio delle modalità di attuazione del provvedimento.

SALVI — Si dichiara soddisfatto. Ritiene che il danno alle Università del Mezzogiorno dall'applicazione del provvedimento risulterà anche maggiore di quello finora accertato. Fa presenti le condizioni non liete dei bilanci delle Università che si trovano in imbarazzo per chiudere in pareggio e debbono ricorrere a falcidie di spese necessarie e indispensabili, anche per le cliniche. E' convinto di rendersi interprete dei voti dei consiglio di amministrazione di tutte le Università i quali sono animati dal vivo desiderio di collaborare in modo fattivo alla politica democratica del Governo. (*applausi*).

PRESIDENTE — Legge le conclusioni della Giunta permanente sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Ranieri per reato di diffamazione ed ingiuria a mezzo di stampa. L'autorizzazione non è approvata dalla Camera.

Sul bilancio delle Colonie

Dopo approvati senza discussione alcuni disegni di legge, segue la discussione sulla legge di Stato di previsione del bilancio del Ministero delle Colonie.

CASTELLINO fa presente l'importanza del provvedimento con cui sarà consolidato per quattro anni il contributo statale per pareggiare il bilancio coloniale ampliando il campo di valorizzazione coloniale con tutte le somme che potranno essere risparmiate sulle spese militari. Nel campo dell'organizzazione commerciale e della produzione agricola, molto rimane a fare, secondo l'oratore. Occorre vincere lo stato d'animo di molti colonizzatori ed occorrerebbe istituire una specie di università coloniale che comprenda tutti gli studi riferentisi alle colonie, dando anche incremento almeno ad una facoltà già esistente ed in ispecie agli studi di igiene e di medicina coloniale. Non mancano poi in Italia gli uomini eminenti cui potrebbe essere affidato l'insegnamento di tali discipline. Richiama pertanto l'attenzione della Camera anche su tale problema (*applausi*).

DE NOBILI — Premette che il bilancio delle Colonie può dirsi il bilancio fascista per eccellenza per il vasto campo d'azione schiuso nelle colonie alle nuove generazioni. E' gran merito del Governo fascista aver creato una nuova coscienza coloniale che costituisce un mezzo per risolvere il problema demografico, come dimostrano le fiorenti iniziative sorte in questi anni specialmente nella Tripolitania. Il problema, oltrechè di uomini, è sopratutto di mezzi finanziari. La propaganda nell'elemento uomo, per essere efficace, dovrebbe essere fatta specialmente non nell'ambiente urbano ma nell'ambiente rurale. Rileva l'importanza dell'Istituto Agricolo coloniale per la preparazione tecnica fisica intellettuale e spirituale, poichè le colonie se si fanno con i capitali si fanno altresì con gli uomini.

VALERY tratta la parte della discussione che riguarda la Somalia. Dalla sua sistemazione agricola dipende tutto lo sviluppo della colonia. Afferma che la situazione finanziaria dei concessionati agricoli è realmente preoccupante; e in questi ultimi tempi si è aggravata. Riassume la situazione dei concessionari con queste parole: «impressione buona, ma situazione di cassa insostenibile».

Dai tempestivi eventuali provvedimenti dipende la vita o il fallimento delle doverose iniziative agricole della colonia. Per il concessionario somalo il credito agricolo non è finora esistito e i concessionari hanno finora camminato con le proprie forze. Saluta i pionieri che lavorano in nome della Patria nelle terre delle lontane colonie.

Prende quindi la parola il Sottosegretario alle Colonie gen. De Bono. (La seduta continua).

I lavori parlamentari

ROMA, 5 sera

La Camera ha continuato stasera i suoi lavori.

Dopo lo svolgimento di un'interrogazione degli on. Salvi, Geremicca, Ercole, al Ministro della P. I., «per sapere quali provvedimenti voglia prendere per compensare le università, il cui bilancio fu, all'atto dell'applicazione dell'autonomia, consolidato sulla base del gettito annuale delle tasse universitarie, della grave perdita loro prodotta dalla esenzione concessa ai figli di famiglia numerose, perdita che assume speciale gravità nelle università del Mezzogiorno», sono state esaminate e approvate le conversioni in legge di numerosi decreti e disegni di legge, dei quali quelli relativi all'aumento del contributo del Ministero dell'Aeronautica a favore della scuola di Ingegneria aeronautica di Roma, all'esonero dal pagamento delle tasse scolastiche degli italiani della Tunisia che compiono studi nel Regno, e ai provvedimenti per incrementare la razionale preparazione dei terreni.

Si è iniziata quindi la discussione del bilancio del Ministero delle Colonie. Hanno parlato gli on. Castellino, De Nobili e Valery. A conclusione della discussione, pronuncerà un discorso il sotto segretario gen. De Bono.

La Giunta del Bilancio ha esaminato la relazione sul bilancio delle Comunicazioni che è composta di due parti: marina mercantile, poste e telegrafi e ferrovie dello Stato. Relatore sulle prime due parti è l'on. Giuseppe Bianchini, relatore sulla parte concernente le ferrovie l'on. Puppini.

L'ordine del giorno Marchi sul bilancio delle Comunicazioni

Sul bilancio delle Comunicazioni che sarà posto in discussione stassera l'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, ha presentato un ordine del giorno alla Camera in cui, ravvisando nella politica delle comunicazioni perseguita dal Governo nazionale una delle sue maggiori realizzazioni, pone in evidenza i risultati dell'azione svolta dal ministro delle Comunicazioni per la ricostruzione amministrativa e tecnica e della gestione ferroviaria statale; considera i vantaggi dimostrati così nel campo della marina mercantile come in quello dei servizi telefonici dalla avvenuta trasformazione della forma di intervento dello Stato coordinatore, e fa voti che insieme con il riesame delle possibilità di ingrandimento delle aziende private di trasporti, compiuto a mezzo della cessione di quelle linee, per cui si ravvisano meno convenienti — per l'economia complessiva del paese —, le gestioni dirette da parte dello Stato, sia rivolta l'attenzione del governo nazionale ai vantaggi che possono derivare da sempre più stretti rapporti di collaborazione tra amministrazione statale ed attività privata di trasporti.

Il Senato quest'oggi ha ripreso i lavori. Domani alle 15 si riuniranno gli uffici per l'esame di 37 progetti di legge per la massima parte già approvati dalla Camera. Oggi alle 15 invece si è riunita la Commissione delle Finanze per discutere le relazioni dei bilanci della P. I. e dell'Interno. Sono state inoltre distribuite a Palazzo Madama le relazioni sul Bilancio degli Esteri e sul Bilancio della Guerra.

Il Consiglio dei Ministri al 12 giugno

ROMA, 5 notte

Il Consiglio dei ministri, che era convocato per domani, è stato rinviato a mercoledì 12 corrente.

La consegna della penna bianca all'on. Manaresi

ROMA, 5 sera

Per iniziativa della sezione dell'Associazione alpini di Roma, ieri sera è stata solennemente consegnata la penna bianca all'on. Manaresi presidente dell'A. N. A. promosso maggiore per meriti eccezionali. Tra le numerose autorità e personalità intervenute erano presenti S.E. Zoppi, ispettore delle truppe alpine, S.E Tarditi, l'on. Parolari, vice presidente dell'A.N.A., gli on. Capoferri, Fragonara, Sertoli, Tarabini, Orto, Lunelli medaglia d'oro, il generale Como, il comm. cap. Coselchi direttore generale dell'Opera nazionale combattenti, l'on. Peroni moltissimi ufficiali dell'Esercito e della Milizia. S. E. Zoppi ha esaltato, fra le acclamazioni dei presenti, la nobilissima figura dell'on. Manaresi eroico combattente della guerra e della rivoluzione fascista. L'on. Manaresi ha risposto, ringraziando per la fervida manifestazoine ed inneggiando alle glorie degli alpini e alle maggiori fortune della A. N. A.

Disposizioni per la posta diretta all'estero per via aerea

ROMA, 5 sera

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente R. D. 11 aprile 1929 numero 842:

Art. 1. - Gli oggetti di corrispondenza di ogni categoria ordinari, racomandati, assicurati per espresso impostati nel Regno e diretti all'estero, per i quali venga chiesto il trasporto per via aerea su tutto o parte del percorso, sono assoggettati in più delle tasse normali ad una sopratassa speciale in ragione di lire 1 per ogni 20 grammi o frazione di 20 grammi e per ogni 1000 chilogrammi o frazione di 1000 chilogrammi. Tale sopratassa è suscettibile di aumento per le corrispondenze che debbano essere trasportate su linee aeree di notevole lunghezza, la cui istituzione ed il cui esercizio richiedono spese straordinarie.

Art. 2. - In caso di mancanza totale di francatura le corrispondenze aeree, di cui sia obbligatoria la francatura, non hanno corso, quelle di cui la francatura è facoltativa hanno corso per le vie ordinarie. In caso di deficienza di francatura le corrispondenze, di cui sia chiesto il trasporto per via aerea, sono trasmesse con tale mezzo, se le tasse pagate rappresentano almeno l'ammontare della sopratassa aerea. Per la riscossione delle tasse postali non pagate si applicano le disposizioni della convenzione postale internazionale vigente.

Art. 3. - Il corrispettivo dovuto dalle amministrazioni postali estere a quelle italiane per bonificazione delle spese di trasporto aereo sulle linee interne del Regno ed originarie da scali italiani ed il corrispettivo dovuto dall'amministrazione postale italiana a quelle estere per i trasporti sulle loro linee aeree sono stabiliti in conformità del capitolo quinto delle disposizioni concernenti il trasporto della posta.

Fra Italia e Polonia

L'Ambasciatore F. Martin presenta le credenziali

VARSAVIA, 5

L'Ambasciatore d'Italia, S. E. Martin Franklin è stato ricevuto in udienza solenne al castello di Zamek, dal Presidente della Repubblica, al quale ha rimesse le lettere credenziali di ambasciatore di S. M. il Re d'Italia. Franklin Martin è stato accompagnato al castello di Zamek, dal direttore del Protocollo diplomatico, dal personale della R. Ambasciata italiana, dal l'aiutante di campo del Presidente della Repubblica. Faceva scorta d'onore uno squadrone di cavalleria. L'Ambasciatore al suo arrivo al castello è stato salutato dal suono della Marcia reale. A riceverlo all'ingresso erano i capi delle case civili e militari del presidente della repubblica.

Accompagnato poi dal Sottosegretario agli Esteri, il R. Ambasciatore, è stato ricevuto nella sala dei Cavalieri, dal Presidente della Repubblica che era circondato da membri del Governo. Nel rimettere le credenziali, S. E. l'ambasciatore d'Italia, ha pronunciato un discorso, in cui ha messo in rilievo i legami tradizionali che uniscono la Polonia e l'Italia. Il Presidente della Repubblica ha risposto salutando Martin Franklin, come primo ambasciatore d'Italia in Polonia, ed ha rilevato come l'elevazione al grado di Ambasciata della Legazione d'Italia a Varsavia e di quella della Polonia a Roma, dimostra l'importanza che le due Nazioni attribuiscono alla loro reciproca secolare amicizia.

Il Presidente ha poi ricevuto in udienza privata il R. Ambasciatore. Terminata l'udienza S. E. Martin Franklin, accompagnato da varie personalità si è recato a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Erano presenti tutti i componenti la squadra militare italiana che partecipano al concorso ippico internazionale, i quali a loro volta hanno pure deposto una corona sulla tomba. (*Stefani*)

La Russia in Cina

Preparativi militari?

PEKINO, 5 sera

Si assicura da fonte autorevole che nel Consolato sovietico di Karbin la polizia cinese ha sequestrato il piano del Governo di Mosca per la propaganda sovietica in Cina, nonchè i documenti che comprovano gli aiuti finanziari ed i materiali bellici dei sovieti al generale Feng ed inoltre il concentramento di truppe per evitare che le forze di Nankino fossero adoperate contro lo stesso generale Feng. Una voce più grave circola però in questo momento in Cina e cioè che la Russia abbia chiuso completamente la frontiera e sta ammassando truppe al confine della Manciuria. Questa notizia però merita conferma. (*Radio St.*).

Voti di Hoover per la guarigione di Re Giorgio

LONDRA, 5 sera

Anche oggi gli spiriti sono sollevati al castello di Windsor, perchè le condizioni del Re Giorgio continuano ad essere soddisfacenti. Tra i telegrammi che il Sovrano ha ricevuto in occasione del suo genetliaco tutti facenti voti per la sua guarigione, ve ne è uno del presidente Hoover, il quale esprime gli auguri anche del popolo americano. A questo dispaccio il Re ha risposto in termini egualmente calorosi, assicurando il Presidente degli Stati Uniti e gli americani di tutta la sua riconoscenza. (*Radio Stefani*).

La farsa di Glozel

PARIGI, 5 sera

L'affare di Glozel entra in una nuova fase. Si ricorderà che l'esperto Bayle aveva tempo fa pubblicato un rapporto nel quale dichiara che gli oggetti scavati a Glozel erano di data recente. Ora si annunzia che a Vichy il dott. Morley ha indirizzato al Ministero della giustizia una lettera, nella quale rimprovera all'esperto Bayle di avere annunziato i risultati delle sue esperienze prima di averli effettivamente realizzati e di avere divulgato un rapporto che doveva restare segreto. Il dott. Morley contesta ogni conclusione dell'esperto Bayle. (*Radio St.*).

Il rivale di Bascia Sacao è stato arrestato?

SIMLA, 5 sera

Secondo notizie provenienti da Questa e da Pesahavar, le forze di Bascia Sacao entrate a Candhahar avrebbero catturato Nadir Kan, il quale, come si ricorderà, si era proclamato appunto emiro di Candhahar. Nadir Kan, sul quale Abib Ullah aveva posto una forte taglia, è stato condotto prigioniero a Cabul. La notizia però non è finora confermata. (*Radio Stef.*)

Soccorsi americani agli affamati in Cina

NEW YORK, 5 sera

E' stato sottoposto al Senato un progetto governativo che propone lo stanziamento di cento milioni di dollari per l'acquisto di derrate che dovranno servire alle popolazioni affamate della Cina. Il presidente Hoover ha già inviato in questo paese tre delegati della Croce Rossa americana perchè si rendano conto esatto della situazione nei territori colpiti dalla carestia. Tutte le derrate che sopravanzeranno nella Confederazione saranno pertanto spedite in Cina e distribuite agli affamati. (*Radio St.*).

Lo sciopero dei falegnami fallito a Melbourne

MELBOURNE, 5 sera

Gli industriali del legno, dato che le trattative tra datori di lavoro e prestatori di opera non hanno condotto al componimento della vertenza hanno riaperto i loro stabilimenti assoldando operai liberi. Questi lavoratori sono protetti dalla forza pubblica e la loro attività non ha dato luogo finora ad incidenti. Così lo sciopero dei lavoratori del legno, che dura da molti mesi, può considerarsi fallito. (*Radio Stef.*).

I cittadini del Connecticut accusati dal capo degli umidi

NEW YORK, 5 sera

Tra enti privati e ritrovi pubblici che hanno dovuto rispondere al giudice di spaccio clandestino di liquori, si è aggiunta oggi una biblioteca pubblica, la quale ospitava in un locale annesso, un circolo notturno, i cui frequentatori non erano affatto amanti del libro, come invece si professavano.

In stato di regime secco le sorprese sono però all'ordine del giorno. Mandano ora da New Haven nel Connecticut che Giorgio Wickershon, capo della commissione alla quale il presidente Hoover ha affidato il compito di fare rispettare la legge del proibizionismo, ha lanciato una pubblica accusa a tutti i cittadini i quali, a parole, si dichiarano ossequienti alla legge ma di fatto bevono quanto più possono. (*Radio Stef.*)

Altro terremoto nel Turkmenistan

MOSCA, 5 sera

Giunge notizia che un violento terremoto è avvenuto nel Turkmenistan, Tagikistan e nella regione limitrofa intorno alla frontiera settentrionale dell'Afganistan. Il movimento tellurico, la cui intensità ha raggiunto l'ottavo grado della scala Mercalli, ha avuto per epicentro la zona compresa fra Termez e Chirnbad. A Tachkent sono state avvertite 12 scosse di quinto grado. Parecchie case sono rimaste lesionate. (*Radio St.*).

Eruzione vulcanica provocata dal terremoto in Argentina

BUENOS AYRES, 5 sera

In seguito al movimento tellurico avvenuto nello Stato di Mendoza, il monte El Novado si è trasformato in un vulcano. Sui fianchi del monte si sono aperti due crateri che sono entrati in eruzione.

Tre bambini moribondi per un incendio da essi provocato

PARIGI, 5 sera

Un dispaccio da Tolone reca che una coppia di commercianti, per meglio attendere al proprio lavoro, durante un breve periodo di tempo avevano rinchiuso i due loro gemelli di tre anni assieme ad un altro figlioletto di 5 in una camera del primo piano della casa. I fanciulli, impossessatisi di una scatola di fiammiferi, giuocando con questa appiccarono il fuoco al letto e, quando i genitori giunsero, i fanciulli erano già avvolti dalle fiamme. Essi furono tratti dai genitori stessi dal braciere, ma in condizioni tali da disperare di salvarli. Anche i genitori hanno riportato scottature alle braccia ed alla testa per cui versano in pericolo di vita. (*Radio St.*)

Otto possidenti russi condannati a morte

MOSCA, 5 sera

Si annuncia che il Tribunale sovietico di Priluki (Ucrania) avrebbe condannato a morte otto kulak o contadini ricchi, i quali erano imputati di avere cercato di sottrarsi al pagamento delle imposte. (*Radio Stef.*)

Tre morti e due feriti in una esplosione in America

NEW YORK, 5 sera

Mandano da North Bergen, nella Nuova Jersey, che nelle cave di Granton è avvenuta una spaventosa esplosione di dinamite: 660 libbre di tale materia sono saltate in aria. Tre persone sono rimaste uccise e due ferite. Il carico di oltre duecento chilogrammi di dinamite, destinato a far saltare alcune rocce, è esploso durante il trasporto poco lungi dalla città dove il terribile boato ha destato vivo panico. Tre persone sono rimaste uccise e due hanno riportato gravissime ferite (Radio St.).

I portalettere parigini riprendono il lavoro

PARIGI, 5 sera

Gli impiegati postali scioperanti riuniti in assemblea hanno approvato un ordine del giorno nel quale dichiarano di riprendere oggi il lavoro poichè lo sciopero era stato dichiarato per ventiquattr'ore.

Alla fine della seduta di ieri alla Camera, il presidente del Consiglio, Poincaré, ha proposto la data del 25 giugno per la discussione delle interpellanze sui debiti. Il socialista Renaudel ha presentato un ordine del giorno in senso contrario, che però è stato respinto con 321 voti contro 249. Dopo alcune dichiarazioni del sottosegretario per le Poste e i Telegrafi, la Camera ha deciso con 315 voti contro 183 di rinviare a giovedì le interpellanze sullo sciopero dei postini.

Grave malcontento a Chicago per l'aumento delle derrate

CHICAGO, 5 sera

Un moto, che poteva avere conseguenze assai gravi, si è manifestato sul maggiore mercato di questa città. Gli acquirenti hanno constatato che tutte le derrate portavano un cartello, su cui era stampato un aumento del 5 e 6 per cento sul prezzo usuale e che essi ritenevano ingiustificato. Non sarebbe bastato l'intervento della forza pubblica a sedare il tumulto e si è subito propagato, dando luogo a scene disgustose, se parecchie persone influenti non avessero avvertito che il Dipartimento di Stato metterà a disposizione della agricoltura i centomila dollari già proposti per diminuire in tale modo la carezza del prodotto della terra.

Otto donne annegate nel fiume Johnson

BEAUFORT (Carolina del Sud), 5

Mentre una piccola imbarcazione stava attraversando il fiume Johnson, essendosi una delle occupanti alzata in piedi, faceva perdere la stabilità alla barca che si capovolgeva improvvisamente. Le otto donne negre che si trovavano a bordo del legno sono annegate. (Radio St.).

LE SEDUTE A MONTECITORIO (Dalle ultime edizioni di ieri)

La Camera approva il Bilancio delle Corporazioni dopo un discorso del sottosegretario Bottai

ROMA, 5 sera

La seduta è aperta alle ore 21. Presidente GIURIATI.

L'on. MULE' parla dell'organizzazione musicale, l'on. BIAGI fa voti che si eviti un'eccessiva burocratizzazione delle unioni e degli uffici provinciali, l'on. FIORETTI chiede sia resa obbligatoria la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro per tutte le categorie.

Ai vari oratori risponde il relatore on. ARCANGELI.

Accolto da grandi applausi prende la parola l'on. BOTTAI.

BOTTAI, esordisce ricordando che il Ministero delle Corporazioni compirà solo nel luglio prossimo il suo terzo anno di vita ed il bilancio che la Camera discute, è appena il secondo atto della sua raggiunta autonomia. Ritiene però che le speranze che arrisero alla sua nascita non siano andate del tutto deluse.

La saldatura del lavoro

Animato, nei suoi inizi dalla volontà di corrispondere alla fiducia del suo Fondatore e del Paese, può dirsi ormai con sicura coscienza che esso poggi su di una sua precisa e caratteristica impostazione di principî e di metodi. Osserva che non era agevole raccogliere l'esperienza viva e spontanea del sindacalismo fascista, così come si era andata, con innegabile merito dei suoi primi iniziatori e seguaci, liberamente svolgendo al di fuori, sempre spesso, contro lo Stato agnostico od ostile e saldarla senza mortificarne la volontaria energia nel complesso medesimo del sistema di governo. Bisognava risolvere un arduo problema: seguitare le tradizioni migliori della organizzazione e trasfonderle nei quadri di una nuova burocrazia. Il problema è stato risolto nei suoi termini essenziali. La saldatura fra ordinamento sindacale e ordinamento statale è avvenuta; perfezionamenti sono ancora e saranno sempre nonchè possibili necessari. Non vuole asserire che la collocazione delle categorie professionali nei vari settori sia per così dire di perfetto riposo, tutt'altro. Già a contemplarlo panoramicamente dall'alto, questo mondo nuovo rivela punti che prospettano necessità di revisioni e di accomodamenti. In linea generale può dirsi che occorra rimettere a punto, prima di tutto, il concetto stesso di inquadramento sindacale. Inquadrare non significa costringere ad una assurda uniformità di tipo attività che nell'effettivo assetto della vita produttiva hanno e debbono avere caratteristiche proprie.

Il sindacato deve essere organo di espressione non già di depressione, tanto meno di repressione di tali caratteristiche. Sono le organizzazioni democratiche socialistiche che, procedendo da principî egualitari, creano i miti dei fronti unici di classe. L'organizzazione fascista invece, riconosce *in primis et ante omnia* l'eccellenza della privata iniziativa.

I due tempi dell'inquadramento

L'opera di inquadramento sindacale si divide in due tempi: Il primo, è quello della raccolta adunata. Necessità quindi delle concentrazioni in ispecie per le categorie che sono le meno abituate al reclutamento sindacale; necessità ancora di una forte centralizzazione delle leve di comando per imprimere a tutto il movimento un indirizzo unitario, indispensabile per raggiungere una formazione organica.

Il secondo tempo si è iniziato nell'ultimo trimestre dello scorso anno con la cosidetta operazione di sbloccamento, come fu dal Capo stesso definito, delle organizzazioni dei lavoratori.

Il primo tempo, nel quale le organizzazioni dei lavoratori ebbero a vivere riunite in una Confederazione, che non era nè generale, nè nazionale, fu necessario, salutare e fecondo di grandi risultati. Ma le eccezioni non possono diventare la regola. Esse determinano, a lungo andare, squilibri, incongruenze, inconvenienti e interferenze che, assommandosi, possono provocare pericolose deviazioni. Lo « sbloccamento » è stato un brutto colpo di arresto sulla via di queste deviazioni.

Ma, in ogni caso, sia ben chiaro che lo «sbloccamento» ha chiuso un tempo dal quale si procede verso altri, ma al quale non si ritornerà.

L'attenzione ora deve essere rivolta in modo precipuo all'attività contrattuale. In ordine a questa può annunciare che il regolamento dei rapporti collettivi di lavoro, in soli tre anni, ha quasi raggiunto la sua pienezza.

L'elasticità del nostro sistema legislativo ha permesso di adottare l'elaborazione giuridica dei rapporti alla loro naturale varietà, anche secondo il loro atteggiamento topografico. Si sono infatti stipulati per talune categorie contratti nazionali cogli opportuni rinvii a più specializzate pattuizioni alla periferia; per altre invece, si sono preferiti i contratti originali o provinciali o anche limitati a più ristrette località o addirittura aziendali. La questione della maggiore bontà del contratto nazionale nei confronti dei locali è stata assunta, in recenti discussioni, all'onore di una questione di principio, da regolarsi una volta per tutte. Il Ministero ha lasciato che essa si risolvesse nell'unica maniera possibile che è quella dell'esperienza, ma contratti nazionali o locali, tutti si sono adeguati alle finalità economiche e sociali, enunziate dalla Carta del Lavoro e tutti hanno contribuito ad accelerare quell'intimo lavoro di riconoscimento delle categorie professionali che è destinato a collaudare la prima impostazione dell'inquadramento.

Un quadro senza precedenti

Dall'entrata in vigore del decreto (6 maggio 1928) ben 128 contratti nazionali e regionali furono depositati al Ministero per essere pubblicati, mano a mano che si compie il controllo giuridico prescritto dalla Legge e che ha mirabilmente contribuito a fondere in unità di metodo e sensibilità giuridica Ministero e associazioni. Nota che i contratti provinciali che risultano pubblicati sono per l'industria: 182 al 31 dicembre 1928 e 329 al 30 aprile 1929; per l'agricoltura: 76 al 31 dic. 1928 e 99 al 30 aprile 1929; per il commercio: 38 al 31 dicembre 1928 e 88 al 30 aprile 1929; per i trasporti terrestri: 119 al 31 dicembre 1928 e 180 al 30 aprile 1929. Il che significa che l'attività contrattuale non ha subito il menomo rallentamento, si è anzi intensificata nel primo quadrimestre di quest'anno. Del resto al 30 aprile erano già 185 contratti nazionali ed interprovinciali stipulati ed al 31 dicembre 1928 4565 i contratti provinciali stipulati a cui altri 230 se ne sono aggiunti nel primo trimestre dell'anno in corso.

E qui l'oratore enumera i principali contratti stipulati per l'industria. Rileva che nell'agricoltura tutte le forme del lavoro agricolo hanno trovato la loro tutela giuridica nei contratti: trebbiatori, braccianti, mietitori, mondarisi e via dicendo. Di più dal 1926 a tutto l'aprile ultimo anche i mezzadri, i coloni e piccoli affittuari regolarono i loro rapporti con ben 117 contratti che disciplinano quelli di affitto, cinquantacinquemila proprietari e quelli di mezzadria ottocentocinquantamila. E ciò prima ancora che il Parlamento abbia approvata la legge che, estende la disciplina del contratto collettivo anche a quei rapporti.

Nel campo bancario la convenzione nazionale, che costituì a suo tempo una vera anticipazione della Carta del Lavoro va traducendosi con ritmo celere in contratti di azienda e si estenderà alle piccole banche. Sanno i datori di lavoro e lavoratori che un buon contratto che leghi a clausole precise e chiare val meglio di quella libertà, da cui non si generavano se non scioperi e serrate (*vivi applausi*).

Nell'ambito dei tasporti terrestri e della navigazione interna ai margini della legge sull'equo trattamento, che si sta coordinando con la legge sindacale, si hanno 97 contratti principali. Per i trasporti marittimi le antiche convenzioni vanno sotto gli auspici del Ministero delle Corporazioni, in linea tecnica, assistito da quello delle comunicazioni, traducendosi in tipici contratti collettivi. Per i trasporti aerei tutte le categorie di questa nuovissima attività nazionale hanno la loro disciplina.

Il bilancio è dunque considerevole. Adesso però il Ministero ha portato e lo doveva il contributo della propria direzione direttiva, ora in linea preventiva ora incoraggiando ed assistendo, ma senza mai strafare.

L'unico solidale interesse

L'intervento del Ministero, quando le parti o eccezionali circostanze lo richiesero, ebbe carattere organico e non empiricamente conciliativo. Il corporativismo fascista vuole che la conciliazione non sia considerata sinonimo di transazione o di compromesso, che limita e offende ciecamente gli interessi opposti per farli procedere d'accordo. In regime corporativo deve la circolazione compenetrare e trasfondere gli interessi in unico solidale interesse (*approvazioni*). Ecco perchè il contratto collettivo, anche se concluso fra le parti, è già atto corporativo; ecco perchè l'intervento del Ministero non anticipa ma attua la corporazione. Osserva che in tutti i casi l'intervento del Ministero ottenne risultati positivi. Ricorda in modo speciale la fissazione dei minimi di paga alle diverse categorie di operai metallurgici del Piemonte in applicazione dell'art. 2 del patto che offrì il primo tipico caso di azione corporativa tecnica svolta col rispetto della libertà di gestione dell'Azienda, ma conferendo significato concreto al principio della responsabilità dell'imprenditore dinanzi allo Stato. Le indagini, che interessavano 50 mila operai, sono durate appena un meso e mezzo e, mentre esse si svolgevano, il lavoro nelle officine continuava senza turbamento. In quel turno di tempo il problema affatto tecnico della ripartizione del salario fra giorni lavorativi e giorni festivi nel medesimo settore industriale produceva nell'Austria demo - social - cristiana uno sciopero che coinvolse 7448 stabilimenti con 100 mila operai.

Altro caso l'intervento per la conclusione del contratto nazionale dei poligrafici dei giornali.

L'opera assistenziale

L'attività assistenziale del sindacato non deve limitarsi a quella specie di generica tutela sociale del lavoro che le democrazie avevano rubate al socialismo per farne una brutta specie di solidarismo filantropico, umanitario, massonico che sorreggesse il « povero lavorato... Questa era la politica social... Giolitti, il che è quanto dire la ... no mussoliniana che sia dato ... cepire. Per il Fascismo la tutela ... ciale del lavoro, sotto tutte le forme, non è un dono ma un ... noscimento di umana dignità ... suscita nel lavoratore consapevo... za della propria funzione nell'... bito unitario della produzione. ... de è logico che il sindacato ... a perfezionare e ad estendere ... propria opera assistenziale ... «Carta del Lavoro» dichiara ... suo compito, non solo nel con... to dei soci, come la legge pre... va, ma di tutta la categoria. Si ... si al perfezionamento dell'... previdenziale che, la carta ... esplicitamente sulla base cor... va alla 26.a dichiarazione. Le ... tuzioni mutualistiche dipendenti ... sindacati già ascendono alla ... di 934 con 642,756 inscritti, a ... si aggiungono 173 enti ancora ... nomi con 39.600 inscritti. Si ... ancora alla politica demografica ... Duce, per la quale il sindacato ... contratto collettivo si presen... come strumenti efficaci, sol... produttore venga considerato ... l'altro suo aspetto vitale di ... duttore e quindi continuatore ... stirpe. E in fine si pensi alle ... zioni dirette del sindacato per ... lo che ha attinenza alla istru... professionale e all'educazione ... nale. Sono altrettante diretti... una marcia irresistibile che s... be stolto illudersi di infrenare.

Il movimento del pensie...

. E qui l'oratore ritiene opp... dare l'«alto là» a certe tropp... quenti e compiacenti svaluta... di ogni opera di speculazione ... pensiero, dando lettura di un... tevole ed applaudita lettera ... Mussolini di incoraggiamento ... movimento del pensiero.

Passando ad occuparsi dei tributi sindacali, l'oratore ... che è solo tenendo presente ... dro complesso dell'attività s... le e corporativa, che si poss... re delle cose sensate intorno al ... sto » dell'esperimento. Il con... sindacale, allora, sotto ogni sua ... ma, corrisponderà in effetti ... somma dei servizi resi.

Passando a parlare del coor... mento della produzione, osserva ... non bisogna persistere in quel... stinzione fra fase sindacale e ... corporativa, che dimostra una ... ca incomprensione del pensiero ... scista.

« Noi, dice l'oratore, fa... corporazione coi sindacati nel... to non la corporazione di Sta... za i Sindacati (*applausi*). ... vogliamo istituire l'organo ... Corporazione integrale nel Co... delle corporazioni lo facciamo ... chè rifluisca sangue puro in ... fibra dell'organismo sindacale. ... stema corporativo deve pog... giare su organismi idonei ... tuare e a sviluppare un ... namento superiore, il collega... dei produttori. La istituzione ... singole corporazioni prevedute ... la legge non avrebbe fatto sent... propri effetti fuori delle singo... gorie o dei singoli rami di p... zione, mentre l'unitarietà della ... duzione nazionale proclamata ... « Carta » con una di quelle ... zioni storiche, che condensano ... na formula il travaglio dei ... esige una ben più vasta zona ... fluenza per la collaborazione ... classi. Posta non più al vertice ... alla base stessa dell'edificio ... la collaborazione fra imprenditori ... operai insomma nel regolamento ... ridico delle condizioni di lavoro ... pegna il principio della collabo... ne fra le varie categorie, ove ... glia sboccare in un atomismo ... tegoria, non meno deprecabile ... tomismo individuale.

Il Consiglio delle Corpor...

E' opportuno ripetere, con... l'oratore, che il nostro regime ... bellato da malevoli interpreti ... straniere o da disattenti giudi... strani, per un regime anti... sentativo è il regime più rapp... tativo che oggi esista nel m... (*Applausi*). In un secondo, ... secondario, senso il Consiglio ... Corporazioni interessa l'ordine ... to costituzionale dello Stato, ... do esso l'organo coordinatore ... l'attività delle categorie nel ... della produzione. Il sociali... Stato non batte alle porte ... nostra inquieta coscienza. ... meno va considerato nella ... portata storica più che giu... Sarà allora facile rilevare che ... lo che fa, all'estero, per i ... rappresentanti il sindacato ... qualsiasi associazione eco... nove volte su dieci, in funzio... cartello o politico o finanziario ... tre noi vogliamo che in Italia ... che il sindacato giuridico fa... la categoria rappresentata sia ... pre in funzione di disciplina ... nale di un ramo della produ... (*Applausi*).

L'oratore conchiude, applau... simo con un felice richiamo ... Conferenza del Lavoro di Gi...

PROVATE IL:
"PISONIS"
ESTRATTO DI CARNE
è veramente squisito!
In tutte le migliori salumerie e drogherie